INSERZIONI
Le inserzioni si pagano alla Direzione agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Stc Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 40, In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Numero non fiscale.

ASSOCIAZIONI
Anno Sem. Trim.
Italia (Franco) 22 — 12 — 6 —
Estero (Id. postale) 32 — 20 — 10 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne dimandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

Notizie d'Africa — L'ultima Nota di Goblet. Il « Savoia » e il Duca di Genova — A Castello.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, *ore* 8,15 *pom.* — Il piroscafo *San Gottardo* farà rotta per Massaua il giorno 1° settembre. Esso recherà vario materiale da guerra e munizioni pei presidii del Mar Rosso. Il ministro della guerra pensa di stabilire un servizio diretto settimanale da e per Massaua. Si accerta che l'occupazione di Koren è stata compiuta da Baratieri senza intelligenze col Comando, anzi con espresso avvertimento del generale Baldissera, che declinava qualunque responsabilità nell'impresa. Il Comando di Massaua telegrafa che ieri l'appuntato Barajucci Francesco, portalettere della compagnia del treno, si è suicidato con un colpo di rivoltella al cuore. Egli era accusato di aver manomesso delle lettere e alterato il registro delle raccomandate.

— Ieri è stata consegnata all'on. Damiani, sotto-segretario di Stato reggente il Ministero degli esteri, in assenza dell'on. Crispi, la Nota di Goblet in risposta all'ultima di Crispi sull'incidente delle Capitolazioni a Massaua. Si assicura che il tenore di questa Nota è tale da considerarsi l'incidente esaurito.

— Il *Savoia* passerà il 1° settembre in disponibilità nei cantieri della Spezia. Il principe Tommaso sbarcherà per recarsi a Torino ad assistere allo nozze del principe Amedeo.

— La presidenza del Senato ha delegato i senatori Spirito Riberi e G. B. Borelli a rappresentare l'Alta Camera alla inaugurazione del monumento a Michelini, che avrà luogo domenica a Centallo.

La marina francese — Le scuole italiane in Oriente — Un'enciclica — Ministri e ambasciatori — Boselli ad Aosta — Disastri.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore* 9,45 *pom.* — Da Parigi annunciano prossima la pubblicazione di un libro: *La marine en danger*. Questa pubblicazione discute della possibilità di una guerra coll'Italia e dimostra la inferiorità della marina francese di fronte all'italiana, massime nella velocità delle navi. Si ritiene che questo libro sia destinato ad avere uno straordinario successo in Francia, dove gli animi si accendono facilmente, tanto più le cose che li colpiscono sono esagerate. Qui intanto si constata non senza commenti tutta questa precipitosa cura che la Francia volge alla sua marina come se dall'oggi al domani dovesse scoppiare una guerra. Argomento a seri timori non c'è; tuttavia si riconosce che la Francia ha sempre grandi preoccupazioni pel Mediterraneo, dove, mentre vorrebbe veder aumentata la sua influenza, teme ad ogni istante che altri possa aumentare, anche nei limiti di giustizia, la propria.

Intanto si ha da Tolone che la mobilitazione della flotta avrà luogo in quarantotto ore.

— La *Riforma* risponde ad un articolo del *Temps* contro le scuole italiane in Oriente. Il giornale parigino domandava « quale sarebbe l'opinione in Italia se i francesi organizzassero delle scuole nel Mar Rosso. » Il giornale romano gli risponde che intanto nel Mar Rosso non vi sono francesi, mentre gli italiani in Oriente sono a migliaia e migliaia; quindi il paragone non regge. Del resto sono d'esempio a Massaua le scuole dei frati, così cari alla Stampa francese: il nostro Governo non le ha proibite. Tanto meno è ammissibile che si possa osteggiare l'organizzazione nel senso italiano di scuole istituite per gli italiani, mantenute con denaro italiano, in qualunque parte del mondo.

Il *Temps* tocca la questione nel primo punto del suo *Bulletin du jour*. Ecco le sue parole:

« Un dispaccio da Roma, indirizzato ad alcuni nostri confratelli e che l'Agenzia Havas non ha ricevuto, pretende che il Governo italiano abbia preso per decreto le misure per accentrare la direzione delle scuole laiche italiane all'estero. Conviene attendere la conferma di questa notizia. Si sa che le condizioni messe dal Gabinetto di Roma alla sovvenzione alle scuole cattoliche sono tali che le autorità ecclesiastiche hanno dovuto declinare un sussidio il quale non sarebbe stato più che il prezzo di una vera servitù. L'on. Crispi si è rivolto pretensiosamente alle scuole laiche.

« Pare infatti che fra i tanti articoli di esportazione dei quali l'Italia vuole fermamente fare spaccio, l'insegnamento laico non figuri ancora. Ma si ignora generalmente questo fatto. Il ministro italiano, il quale non fa le cose in grande, avrebbe istituito di punto in bianco tre direzioni dalle quali dipenderebbero tutte queste scuole, create o da crearsi. L'una avrebbe la sua sede a Costantinopoli, l'altra ad Alessandria e la terza a Tunisi. Non si aggiunge se l'on. Crispi abbia pure istituito a Roma un prefetto di codesta novella propaganda. Ma prima di commuoversi per questa misura, nel caso in cui essa venisse confermata, o di domandarsi, come è stato fatto da taluno, ciò che si penserebbe a Roma della creazione, da parte del Governo della Repubblica, di una direzione di scuole francesi sul litorale del Mar Rosso o in Abissinia, a Massaua, converrà ancora attendere per vedere se cotesto decreto esista altrimenti che sulla carta, e se basti all'on. Crispi di battere del piede sul suolo per farne uscire le scuole laiche in Oriente. »

— L'*Osservatore Romano* pubblica una enciclica riguardante i dissidi degli armeni. Il Papa esorta i dissidenti alla fede nelle divine istituzioni. Nessuna frase di questo documento pontificio riguarda l'Italia.

— L'ambasciatore Nigra arriverà questa sera a Milano proveniente da Vienna. Egli vi è stato chiamato dal presidente del Consiglio. L'onorevole Crispi è atteso a Roma mercoledì mattina. Stassera, proveniente da Aquila, ha fatto ritorno a Roma l'on. Grimaldi.

— Questa sera, col treno della maremmana, parte il ministro della pubblica istruzione, onorevole Boselli, il quale si reca ad Aosta, dove il 29 corrente, alla presenza di S. M. la Regina, inaugurerà il nuovo Istituto scolastico. L'on. Boselli sarà di ritorno a Roma al più tardi la mattina del 31.

— Si ha da Lipari che in quel vulcano continua l'eruzione violenta. Telegrafano da Messina che un terribile ciclone scoppiato in quelle campagne ha sollevato una corriera trascinandola in un vicino torrente. I passeggieri poterono salvarsi con poche contusioni, i cavalli morirono nel torrente.

La Veloce e la nostra marina mercantile e da guerra.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore* 7,55 *ant.* — La Società di navigazione La Veloce ha presentato al Ministero della marina un memoriale in cui accenna i suoi intendimenti per la propria azione in avvenire. Il memoriale, redatto con molta chiarezza, si ispira a concetti pratici da bisogni della nostra marina mercantile, e contiene proposte meritevoli della massima attenzione. La Società si dichiara pronta ad aprire due nuove importantissime linee al commercio marittimo, cioè:

1° Linea Italia-Australia via Mar Rosso, Ceylan, Singapore, Batavia, Capo Lewin;

2° Linea Italia-Centro America, via Antille e Messico.

Essa fa notare che l'impianto di dette linee richiede sacrifizi non indifferenti, e come sia d'uopo, a similitudine di quanto praticasi in Germania, Inghilterra, Spagna, Francia, che il Governo appoggi gli sforzi dei volenterosi.

Una parte del memoriale è dedicata alle difficoltà che presenta la difesa delle lunghissime nostre coste, resa tanto più ardua dalla estrema mobilità delle flotte moderne. La Società La Veloce si dichiara pronta, in certa di un ragionevole appoggio del Governo, a costruire una flotta commerciale, trasformabile in caso di guerra in potenti incrociatori, con equipaggi militarmente organizzati e capaci di tutti gli svariatissimi servizi che oggi si richieggono da una nave da guerra.

Coi concetti dalla Veloce espressi al Ministero della marina pare che, senza gravi sacrifizi del l'erario, ma spendendo all'incirca quello che si spende ora per la marina da guerra, si avrebbe in poco tempo un numero non lieve di possenti e ben organizzate navi ausiliarie, le quali permetterebbero di stabilire, in caso di guerra, lungo le nostre coste una fitta e spessa rete di vigilanza e di esplorazione, e provvedere con efficacia all'approvvigionamento dei vari nuclei navali combattenti. Queste navi in tempo di pace attenderebbero a portare nei più lontani paesi di oltre mare i prodotti delle nostre industrie, della nostra agricoltura.

Crispi a Roma — Ciò che reca Antonelli — Il rapporto di Baldissera — La Nota Goblet — Una notizia della « Voce. »

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore* 9,20 *ant.* — Il *Capitan Fracassa* dice che si ignora ancora quando l'on. Crispi ritornerà a Roma. Probabilmente il presidente del Consiglio accompagnerà il Re a Forlì, proseguendo quindi direttamente per Roma. Il conte Antonelli conferirà con l'on. Crispi appena questi avrà fatto ritorno, e gli comunicherà i particolari del suo soggiorno alla Corte di Menelick, e dello Scioa. Non è ancora fissato il giorno nel quale l'Antonelli si recherà a consegnare al Re l'autografo di Menelick, che si protesta amico degli italiani e pronto a favorirci. Intanto si parla di una seduta della Società geografica, nella quale l'illustre viaggiatore discuterebbe a lungo delle condizioni dello Scioa e dell'Abissinia e delle questioni africane. Si dice che il Governo intenda valersi ampiamente della sua opera e della sua esperienza.

Il *Don Chisciotte* dice che nei Circoli militari il rapporto del generale Baldissera sullo scontro di Saganeiti è molto commentato. Lo stesso giornale annuncia una riserva che il rapporto accennerebbe a gravi indiscrezioni commesse dal Consolato francese, già sospetto di aver procurato in tempo utile le necessarie informazioni a Debeb.

— Viene confermata la notizia che il Gabinetto italiano non risponderà all'ultima Nota del Goblet sulla questione già troppo lunga di Massaua, ritenendo, con questa breve replica e colle precedenti Note di Crispi, chiusa definitivamente la vertenza.

— L'altro giorno si ha telegrafato la notizia che il Ministero della guerra aveva inviata ai Municipii una circolare, nella quale invitava i sindaci a domandare ai medici quale sia la loro condizione rispetto all'esercito e se quelli che non hanno obbligo di servizio militare sarebbero disposti a prestar l'opera loro in caso di mobilitazione.

Ora la *Voce della Verità* crede di poter aggiungere a questa notizia che vennero eziandio interpellati gli studenti degli ultimi anni di medicina e gli Ordini religiosi più specialmente addetti all'assistenza degli infermi, per sapere il limite preciso nel quale il Governo potrebbe fare assegnamento sull'opera loro, entro il brevissimo tempo. Debbo però farvi notare, a scanso d'interpretazioni troppo allarmanti, che questo giornale è in voce di non dire sempre la verità.

LE GRANDI MANOVRE

In attesa del Re.

Nuove dimostrazioni al principe Amedeo.

FORLÌ (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, *ore* 11,37 *ant.* — Il Re, insieme col Principe ereditario, giungeranno domani nelle ore pomeridiane. S. M. poco dopo riceverà le autorità e alla sera darà loro un pranzo. Il Duca d'Aosta verrà da Rimini per prender parte al ricevimento. Questa mattina sono giunti il ministro della guerra Bertolis-Viale e il generale Cosenz, accompagnati dal maggiore Spingardi, e da vari altri ufficiali. Erano a ricevertli alla stazione il prefetto, il senatore Guarini, l'on. Fortis, la Giunta, il generale Sivelli, il maggiore dei carabinieri. L'ufficialità non intervenne al ricevimento per espresso desiderio del ministro.

FORLÌ (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore* 9,40 *pom.* — Oggi giunse la prima Divisione del primo Corpo d'armata, dopo avere eseguita una brillante fazione fra Terra del Sole e Rocca di Monte Poggiolo. Erano le 3, e i soldati, che fra la marcia e la manovra erano in azione da nove a dieci ore, si trovavano tuttavia freschi e marciavano a passo marcato perfettamente. La cittadinanza fece loro ogni sorta di lieta accoglienza. Questa sera visitai l'accampamento. Incontrai moltissimi soldati che venivano in città in comitiva coi cittadini, i quali davano loro il braccio come a vecchi amici.

L'accampamento, assai vasto, era animatissimo e pieno di canti.

Con oggi sono finite le manovre del primo periodo per divisioni contrapposte. Dopodomani, cominciando il secondo periodo per Corpi d'armata contrapposti, la maggior parte della divisione giunta oggi parte domattina alle 4 per Cesena e si congiunge coll'altra divisione formando un solo Corpo d'armata, che costituisce il partito *Nord*.

I preparativi pel ricevimento del Re sono pressochè forniti; non mancano che gli ultimi tocchi. Visitai poco fa gli appartamenti ove fervono i lavori sotto la direzione del senatore Guarini, presidente del Consiglio provinciale, e dell'ingegnere Saffi.

Si attende al collocamento dei mobili forniti dallo stesso senatore Guarini, dal conte Saulì, dal marchese Antonini e dal prof. Casati. L'arredamento è ricco, se non splendido, almeno di buon gusto, specie per le due camere da letto del Sovrani, per le quali s'impiegarono mobili antichi e anche sacri, perchè alcuni appartenevano ai cappuccini e altri servirono ad altri sovrani. Anche l'appartamento per l'on. Crispi è pronto pure nel palazzo comunale, dove già questa mane presero alloggio il ministro Bertolis-Viale, il generale Cosenz, il conte Giannotti e dove prenderanno pure alloggio le dame della Regina, il medico Suglione e i segretari dei ministri. La città, massime nelle piazze che saranno percorse dall'ospite augusto, è completamente ripulita, niuna casa eccettuata, e produce aspetto soddisfacentissimo. Continuano a giungere le adesioni di Società e Municipii per l'incontro alla stazione.

FORLÌ (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore* 10,38 *pom.* — **(Urgenza)** — S. M. giunge domani alle ore 4,27 pom. Il Re ha dichiarato di non voler neppure la scorta dei corazzieri, *affidandosi interamente alla lealtà del popolo romagnolo*.

FORLÌ (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore* 11,20 *pom.* — **(Urgenza).** — Giunge notizia da Rimini di nuove dimostrazioni al Principe Amedeo ripetutesi oggi e questa sera. In piazza Vittorio Emanuele e in via Augusta, ove si trova l'alloggio del Principe, non si poteva passare tanta era la calca.

Annunciansi da Cesena le dimostrazioni e le acclamazioni fatte alle truppe colà concentrate. Pur troppo durante la marcia su Rimini s'ebbe a deplorare la morte di quattro soldati.

FORLÌ (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore* 8,25 *ant.* — Stamane la città è animatissima. Essa si prepara a ricevere festosamente il Re. Lungo la strada di circonvallazione che conduce dalla stazione al corso Vittorio Emanuele furono costrutti palchi, alzati pennoni con grandi orifiamme, tirate tende colorate, disposte frondi di verzura e ghirlande. I palchi sono addobbati con colori vivi. Dappertutto una grande profusione di bandiere nazionali. Per le vie della città le bandiere però si fanno un po' più rade. Tutti gli edifizi pubblici sono però imbandierati.

I balconi e le finestre del Municipio si stanno ora addobbando. Finora non è ben accertata l'ora dell'arrivo. La Giunta tiene preparato un apposito manifesto che metterà fuori non appena saprà con certezza l'ora dell'arrivo. In via officiosa si afferma che il Re arriverà alle ore 4,30. Si è diffusa la voce che il Re voglia abbreviare la sua permanenza in Romagna, partendo subito dopo la rivista del 4 settembre. Questa voce è accreditata dal fatto che si affrettano a Ravenna i preparativi per ricevere il Sovrano. Forse, arrivato in settembre, il Re si recherà colà il 30 corrente, rinunziando ad assistere all'inaugurazione del monumento dedicato ai garibaldini caduti e ad Anita Garibaldi. Altri dicono che si spera voglia il Re recarsi colà il 2 dicembre; così si farebbe a tempo a finire il monumento.

FORLÌ (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, ore 8,30 *ant.* — Un dispaccio giunto in questo momento al prefetto annunzia l'arrivo del Re per le 5,14 pomeridiane d'oggi.

LUGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — L'Amministrazione ferroviaria ordinò la trasformazione delle sale d'aspetto per il ricevimento dei Reali. I lavori sono incominciati.

La bravura dei rivoluzionari a Forlì.

FORLÌ (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore* 8,50 *ant.* — Questa notte i repubblicani e socialisti, che hanno fatto comunella nella propaganda antimonarchica, divisi in parecchie squadre come se dovessero compiere una grande impresa, si sono recati a dipingere per le vie della città e lungo la cinta di circonvallazione le scritte a stampatello nero: *Viva la rivoluzione sociale! Viva la repubblica!* Ne fecero dovunque, sotto il palazzo municipale, sui palchettoni, sui muri...

Le guardie poterono sorprendere alcuni di tali squadre e inseguirle. Uno di codesti « untori, » fuggendo, abbandonò il pantolino della vernice, arma e insegna dell'audace impresa. Nessun altro incidente. Ieri sera tardi si distribuivano altresì alcuni manifesti, firmati « Comitato rivoluzionario, » colla commemorazione di Barsanti, e concludeva coi soliti: *Viva la rivoluzione! Viva la repubblica!* I manifesti non portano nè data, nè nomi di tipografi. Del resto, agitazioni minuscole, di niun conto.

Il Re e il presidente del Consiglio.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, *ore* 4 *pom.* — L'on. Crispi si è recato ieri a Monza e non è più ritornato a Milano. Stamane andarono a raggiungerlo i suoi segretari Mayor e Polamenghi. Questa sera S. M. parte insieme coll'on. Crispi per Forlì. Non si conosce ancora l'ora precisa della partenza.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il Re partirà domattina alle 10,15 per le Romagne. Crispi, reduce da Monza, è giunto alle 3,45 pom. Domani giunge Boselli, che proseguirà per Aosta.

La partenza del Re per le grandi manovre in Romagna.
Crispi e Nigra a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore* 6,30 *ant.* — Il Re parte stamane alle ore 10 con convoglio speciale per Forlì.

Lo accompagna il Principe di Napoli e le sue Case civile e militare. La Regina raggiungerà probabilmente il Re nei primi giorni di settembre. Essa non giunge a Monza, reduce dalla valle d'Aosta, che domani.

— L'on. Crispi ha fatto ritorno a Milano alle ore 5 di ieri sera.

Le autorità locali ed altri personaggi si sono recati a visitarlo. Egli parte alle ore 8 di questa sera per Roma.

— È giunto in questa città il cav. Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, per conferire col presidente del Consiglio.

La tsarina a Vienna.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — La tsarina, accompagnata dallo tsarevich e dalla granduchessa Xenia, è giunta salutata cordialmente dal principe e dalla principessa ereditari d'Austria. Lo tsarevich indossava l'uniforme austriaca; il Kronprinz quella russa. Dopo breve fermata la tsarina continuò il viaggio per Gmunden ove si reca a visitarvi le sorelle principesse di Cumberland.

GMUNDEN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — La tsarina ed i figli sono giunti.

Cesena prepara accoglienze ai Sovrani.

CESENA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Il sindaco Saladini pubblicò un manifesto patriottico che annunciò l'imminente visita del Re ed invita ad onorare il più augusto rappresentante della nazione, che alto liberali su tutti i partiti, che prode, liberale e magnanimo legò, per concordo volere col popolo stesso, indissolubile la fortuna della sua Casa a quella della grande Patria italiana. Con altro manifesto il sindaco invita ad accogliere degnamente le truppe ed il principe Amedeo. Un manifesto della Società dei reduci invita a festeggiare il Re ed il principe Amedeo.

Una riunione conservatrice a Parigi.
Un discorso di Ferry — Boulanger a Lisieux.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Alla riunione conservatrice assistevano 4000 persone. Montauban acclamò, con triplice voto, la dissoluzione, la revisione e l'appello al popolo.

— In un suo discorso al banchetto ad Epinal Ferry combattè vivamente il boulangismo; biasimò lo scioglimento e la revisione e rimproverò il Governo di non farsi sentire abbastanza.

— Boulanger ricevette ieri a Lisieux. I giornali boulangisti dicono che vi fu accolto con ovazioni entusiastiche; ritornò nella sera a Parigi.

Il re di Grecia a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Il re di Grecia è arrivato e si recò al castello reale, ove abiterà. L'imperatore parte per Dresda.

Lo tsar.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — L'imperatore è partito per Yliuskoie, presso Mosca, proprietà del granduca Sergio Alexandrovitch. Parecchi granduchi sono già arrivati a Yliuskoie.

La febbre gialla a Jacksonville.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — V'ebbero nuovi casi di febbre gialla a Jacksonville.

Gli arresti in Irlanda.

DUBLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Kennedy fu nuovamente arrestato perchè presiedette ad una riunione della Lega Nazionale.

DUBLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — I deputati William e John Redmond furono arrestati perchè appoggiavano la resistenza ai rappresentanti della legge in occasione dell'espulsione di Wexford.

L'imperatore e i suoi viaggi.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore* 8,55 *pom.* — Il giornale *La Post* annunzia che l'imperatore Guglielmo nelle sue prossime visite andrà prima a Roma indi a Vienna.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — La *Post* annunzia che l'imperatore partirà da Berlino il 26 settembre; visiterà le Corti di Wurtemberg, Baden e Baviera, poscia per la via del Brennero visiterà Roma e Napoli. Soggiornerà in Italia dieci o dodici giorni. Tornando, l'imperatore visiterà Venezia; quindi si recherà a Vienna, partecipando coll'imperatore d'Austria, per alcuni giorni, alle caccie nella Stiria. Tornerà a Berlino il 22 ottobre.

Gli scioperi in Algeria.

ALGERI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — La Camera sindacale degli operai d'Algeri decise di sostenere moralmente e pecuniariamente lo sciopero dei tarrazzieri di Chiffa. Si votò la somma necessaria per inviio sul luogo di due delegati incaricati di esaminare se le pretese degli scioperanti siano fondate. Gli scioperanti, in numero di circa 500, percorsero le gole a gruppi. I tiratori algerini ed i cacciatori d'Africa sono incaricati del mantenimento dell'ordine. La giornata di ieri fu calmissima.

I guasti della corazzata « Italia. »
Nuovi invii di materiale da guerra in Africa.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, ore 12,30 *ant.* — Le avarie subite dalle macchine della corazzata *Italia* non sono così gravi come dapprima ne era corsa la voce. I guasti avvennero sopratutto nell'asse dell'elica, nei cuscinetti ed in qualche parte delle caldaie. Il metallo bianco che fa parte di questi ordegni andò liquefatto per la grande fregatura. Per rimettere a posto questi meccanismi occorre smontare completamente le macchine; a ciò lavorano notte e giorno un centinaio d'operai congegnatori del nostro Arsenale marittimo. I lavori non saranno compiuti prima d'una ventina di giorni.

— Col giorno 1° di settembre il *San Giusto* da parte per Massaua imbarcando moltissimo materiale da guerra e grandi quantità di foraggi.

Un giornale ed un deputato morti a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore* 9,15 *ant.* — Il giornale radicale *Le cri du peuple* cessa le sue pubblicazioni fondendosi con un altro foglio democratico l'*Homme libre*.

— È morto Luigi Greppo, antico deputato. Il Greppo fu eletto per la prima volta a deputato nel 1848 dopo la rivoluzione di febbraio. Fu ostilissimo al Governo di Luigi Napoleone e venne bandito dalla Francia dopo il colpo di Stato. Ristabilita la repubblica, rappresentò il dipartimento della Senna per varie legislature.

Un terribile incendio ad Amburgo.

AMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Nella scorsa notte un incendio è scoppiato nel l'isola Steinwerder e distrusse vasti magazzini contenenti grandi quantità di cotone, zucchero, riso, sale, vini ed altre merci. Perirono sei persone. I danni sono valutati a parecchi milioni di marchi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore* 8,15 *ant.* — Nell'incendio dell'isola Steinwerder, presso Amburgo, andarono distrutte una quantità grandissima di cotone, riso, sale, e 6000 tonnellate di zucchero. La perdita si fa salire a 12 milioni. Intanto questo disastro ha prodotto un aumento nel prezzo degli zuccheri.

XX Congresso degli Alpinisti Italiani a Bologna.

15-20 *Settembre* 1888.

Il XX Congresso degli Alpinisti Italiani indetto, fin da due anni or sono, in Bologna pel corrente anno 1888, era stato da tempo fissato pei giorni 8-13 settembre p. v. Ma nel corso di questo breve periodo, ed appunto nel giorno 11 settembre, hanno luogo (per recente deliberazione) le auguste nozze del Duca di Aosta con la principessa Letizia Napoletana.

La importanza e solennità di questo avvenimento, che interessa l'Italia intera, e i festeggiamenti stabiliti a Torino in tale occasione, hanno fatto ritenere opportuno alla Sezione di Bologna il differire di qualche giorno il Congresso Alpino, affinchè esso cominci dopo che saranno terminate le feste torinesi.

Il programma del Congresso quindi rimane inalterato (V. *Rivista mensile del C. A. I.* di giugno); solo le date vengono modificate come segue:

Sabato 15 *settembre*. — Distribuzione distintivi — Ricevimento.

Domenica 16. — Monte della Guardia — Casalecchio — Congresso — Esposizione alpina — Pranzo.

Lunedì 17. — Gita a San Martino.

Martedì 18. — Visita all'Esposizione, città, ecc.

Mercoledì 19. — Porretta-Pracchia-Abetone — Scioglimento del Congresso.

Giovedì 20. — Ritorno a Bologna.

Giovedì 20 (variante). — Salita al Cimone — Pranzo a San Marcello — Bologna.

Il termine per le adesioni resta prorogato al 1° settembre. Le adesioni già mandate, quando non vengano disdette entro il 25 corrente agosto, s'intendono mantenute pei giorni sopra indicati.

La crisi municipale d'Ivrea felicemente risolta

Il sindaco rimane in carica.

Ivrea, 26 agosto.

La crisi municipale, a cui avevano dato luogo le dimissioni del nostro sindaco, cav. P. Zanelli, si è felicemente risolta.

Superate come anche la Giunta, per dimostrare la propria solidarietà col sindaco, si fosse dimessa dall'ufficio.

Ieri, 25 corrente, si radunò, per deliberare al riguardo, il Consiglio municipale, il quale all'unanimità votò un affettuoso indirizzo in cui si rivolgeva caldo invito al sindaco di restare in carica, con dichiarazione che, ove egli persistesse nelle sue dimissioni, l'intiero Consiglio avrebbe rassegnato il mandato. Questo indirizzo venne presentato dal Consiglio al sindaco, il quale, dopo ciò, per evitare maggiori guai al paese, cedendo al voto dei colleghi e della cittadinanza, promise che avrebbe ritirato le sue dimissioni.

Speriamo non altrettanto vorrà fare anche l'egregio cav. G. Villa, nostro rettore del nostro Collegio civico, il quale, disgustato, a quanto si dice, per le deplorevoli polemiche che avevano provocato questa crisi, aveva pure presentato le proprie dimissioni e che egli vorrà presto venire ad assumere la direzione del nostro Convitto, ove è vivamente desiderato ed ove potrà fare tanto bene.

Una esposizione medica a Roma.

Ci si comunica:

« La Commissione ordinatrice del primo Congresso della Società italiana di medicina interna ha stabilito di tenere, durante il Congresso che avrà luogo nei giorni 15, 16, 17 e 18 ottobre in Roma, una Mostra di tutto ciò che può essere attinente alla medicina interna, strumenti scientifici, mezzi di osservazione e di cura.

« Sono pertanto invitati tutti gli industriali e commercianti che desiderassero far mostra dei loro prodotti di farlo noto entro tutto il 15 del prossimo settembre, accennando approssimativamente allo spazio di cui abbisognano.

« La Commissione ordinatrice ha già iniziate le pratiche opportune perchè gli espositori abbiano a godere delle riduzioni ferroviarie: non assume però alcun impegno verso gli espositori, i quali dovranno provvedere, meno il locale, fornito gratuitamente, alle a loro spese.

« La Commissione ordinatrice permetterà la vendita degli oggetti esposti senza restrizione alcuna; ma non si occuperà nè di farli giudicare, nè di conferire premi.

« Le domande con l'indicazione di quello che si intende esporre dovranno essere rivolte al professore Edoardo Maragliano, clinico medico in Genova.

« Tutti i medici, poi, che intendono prendere parte al Congresso, sono pure invitati a notificarlo inviando lire 10, prezzo della tassa di ammissione. »

BORSA UFFICIALE.

26 agosto.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 45.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	100 65 — 100 80	— — — —
»	100 65 — 100 80	— — — —
Svizzera	100 40 — 100 50	— — — —
Londra +3	— — — — 25 88 — 25 40	—
Id. lungo	— — — — 25 88 — 25 40	—
Germania +3	— — — — breve 123 5/8 124 1/8	
	lungo 123 3/4 124 1/4	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Gotuzzo). — 26 agosto. — Contrariamente alle generali aspettative, Parigi fece sull'Italiano da chiusura a chiusura un ribasso di 20 centesimi. Non lo troviamo giustificato, non essendovi stato ulteriori notizie monomaniche cattive, e, senza indagare altre cause, riteniamo che fu forse effetto della solita mancanza d'affari e dell'abituale diffidenza che reca quasi sempre l'esordio della settimana.

Ore 12. — Generalmente deboli
Rendita cont. 97 57 97 50.
Rendita fine corr. 97 52 97 47.
Rendita fine prox. 97 80 97 70.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	962 — 968	—	Ferr. Mer.	784 — 785	—
Torino	754 — nom.	—	Ferr. Medit.	638 50 640 50	
Sub.-Mil.	244 50 245 50		Sicule	580 — nom.	—
B. Sconto	352 — 353	—	Esquilino	141 — 142	—
Tib. vecc.	412 — 409	—	Fond. vecc.	252 50 253 50	
Cassa Sovv. Milano 329 — 330 —					

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 27 *agosto (sera)*.

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 59	50
» »	— per settembre	» 52	75
» »	— per 4 mesi ultimi	» 60	80
» »	— a 4 mesi da no.bre	» 61	—

Mercato debole.

ANVERSA, 27 *agosto (sera)*.

Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato — Disponibile. Fr. 20 3/4
» » — pei 4 mesi ultimi » 19 5/8

Mercato fermo.

PARIGI, 27 *agosto (sera)*.

Zucchero rosso 88 disp. Fr. — —
» *raffinato* » 107 50

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile » 42 25
» » pei 4 mesi ultimi » 37 50

LIVERPOOL, 27 *agosto (sera)*.

Cotone — Cotoni Americani buona domanda corrente e prezzi in rialzo di 1/16.
Cotoni Indiani prezzi calmi.
Vendite della giornata balle N. 8000
di cui per la speculazione » » 500
Importazioni » » 5000
Americani a consegnare per
agosto » » 5 32/64
ottobre-novembre » » 5 15/64

MARSIGLIA, 27 *agosto (sera)*.

Frumento — Importazione Quintali 30,701
» — Vendite » 5,300

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 27 agosto.

Cambio su Londra	D.	4 84	3/4
» su Parigi	»	5 23	1/2
Petrolio Standard White	C.	7 5/8	cents
» » » Filadelfia	»	7 5/8	cents
Cotone Middling	»	10	3/4
» » a New-Orleans	»	9	7/8
Entrate cotoni nulla giornata, balle	N.	4,000	
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,000	
» pel Continente id.	»	8,000	
Frumento rosso	D.	1	—
Granoturco	»	0	53
Farine extra-state	» da 3 40 a 3	60	
Noli cereali per Liverpool	»	5	—

Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.
Caffè Rio Fair C. 11 1/2
» » Good » 11 5/8
Vendite caffè Rio nella settim., Sacchi N. 8,000
Deposito nei Porti dell'Unione » 190,000
Mercato Mercoledì N. 12 d. 5 1/2

AGOSTO: giorni 21 — L. F. 21 — U. Q. 28.
Martedì 22 — 234° giorno dell'anno — Sole nasce 5,36, tr. 7,01 — *Sant'Agatino martire*
Mercoledì 23 — 235° giorno dell'anno — Sole nasce 5,37, tr. 7,00 — *Decollazione di S. Gio. Batt.*

Pel contribuente.

Tasse di bollo — Quietanze per pagamenti di sussidi, posti gratuiti, borse di studio ad alunni di scuole governative. È stato sollevato il dubbio se le quietanze apposte a mandati intestati a direttori o presidi degli istituti scolastici governativi pel pagamento di borse di studio, posti gratuiti, sussidi, ecc., accordati agli allievi ed alle allieve delle scuole od istituti governativi, debbano assoggettarsi alla tassa di bollo, giusta il disposto dell'articolo 12 della legge 14 luglio 1887, N. 4702.

Fu è stato al riguardo ritenuto che i mandati anzidetti vanno considerati alla stessa stregua di quelli di anticipazione o che per conseguenza la quietanza relativa, apposta dai direttori o presidi, vanno esenti dall'applicazione della marca da bollo.

Rispetto poi alle quietanze che gli alunni sussidiati rilasciano all'atto del pagamento del sussidio loro corrisposto a nome del Ministero della istruzione pubblica, è stato ritenuto che le quietanze rilasciate dai detti alunni sussidiati pel pagamento della somma loro accordata, devono, in forza dell'articolo 12 della legge modificativa suddetta, assoggettarsi al bollo di centesimi 5 o centesimi 10 secondo l'importare della somma.

Gazzetta Ufficiale. — Dal 5 al 12 agosto.

Accademia navale. — Aumento nel personale dei docenti di nautica, ufficiali d'ispezione, sottotenenti di vascello, ufficiali di guardia presso la R. Accademia navale. — *R. D.* 1° luglio. *G. U.* 7 agosto.

Castello agrario. — Colla legge 20 luglio u. s. furono portate modificazioni agli articoli 12, 32 e 34 della legge 25 gennaio 1887, relativa all'emissione delle cartelle agrarie. Colla suddetta legge 20 luglio è stato anche disposto che sono applicate alle cartelle agrarie le disposizioni della legge 14 luglio 1887, N. 4715, concernenti l'emissione in caso di perdita, dei duplicati dei titoli rappresentativi dei depositi bancari. — *G. U.* 11 agosto.

Casse di risparmio. — Legge 15 luglio che regola la costituzione delle Casse di risparmio. — *G. U.* 16 agosto.

Circoscrizione elettorale. — I Comuni di Catona, Rosoli, Fiumara, Salice e San Roberto sono staccati dalla sezione elettorale di Gallico e Villa San Giovanni e vanno a formare una nuova sezione elettorale con sede in Catona. I Comuni di Stilo, Monasterace, Caraffa, Riace, Bivongi e Pazzano sono staccati dalla sezione elettorale di Bocella Ionica e vanno a formare una nuova sezione elettorale con sede a Stilo. — *R. D.* 12 luglio. *G. U.* 11 agosto.

Corpo R. Equipaggi. — Il comando del Corpo R. Equipaggi è affidato ad un contr'ammiraglio, il quale esercita la suprema direzione e vigilanza su tutti gli affari del Corpo, sia che rivestano carattere militare, sia che riguardino l'Amministrazione. — *R. D.* 1° luglio che contiene questa disposizione da aversi come l'ordinamento relativo al Comando suddetto. — *G. U.* 10 agosto.

Marina (R.) Corpo di stato maggiore. — Gli ufficiali superiori del Corpo dello stato maggiore generale della R. Marina destinati quali addetti navali alle regie Ambasciate sono dichiarati fuori del quadro organico stabilito per il detto Corpo. — *R. D.* 23 giugno. *G. U.* 9 agosto.

Associazione generale di M. S. fra i sott'ufficiali caporali e soldati. — Si prevengono i soci che per riparare ai guasti prodotti dall'avvenuto incendio le sedute rimangono sospese fino a nuovo avviso.

Fallimenti. — Torino. — Fallimento Mestieri Quinto verifica crediti 29 corr., 2 pom. — Id. Migliano Severino verifica crediti 29 corr., 2 pom. — Id. Redi Torquato adunanza 29 corr., 3 pom. — Id. Negretti Francesco verifica crediti 30 corr., 2 pom. — Id. Fissino Agostino nomina delegazione 30 corr., 3 pom. — Id. Pavia Luigi verifica crediti 31 corr., 2 pom. — Id. Bottero Giacinto resa conti 31 corr., 4 pom. — Id. Ditta Angarano resa conti 31 corr., 4 pom.

Saluzzo. — Fallimento Cuniberti Francesco verifica crediti 1° settembre.

Fossano. — Fallimento Herne G. B. verifica crediti 1° settembre.

Parigi, 21 agosto		Au. Ferr. Merid.	642 —
Rend. Ital. cons.	97 42	Cambi.	
» Oro	97 42	Londra — vista	25 57
Av. Banca Nazion.	2057 —	» lett.	25 58
» Credito Mobil.	965 —	Parigi — vista	100 07
» Ferrov. Merid.	320 —	» lett.	100 70
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 02	
Vienna, 21		Cambio su Parigi	46 62
Mobiliare	318 10	Cambio su Londra	128 45
Lombarde	114 80	Loro italiane	43 20
Banca Anglo-Austr.	103 —	Rendite Austriache	82 75
Austriache	350 80	Id.	82 75
Banca Nazionale	870 —	Unionbank	214 75
Napoleoni d'oro	9 79	Metal. Austr. nuova	112 10
Argento in Duecon.	100 —	» Ungh. rendita nuova	— —
Berlino, 21		Cons. Prussi. 4 0/0	104 40
Mobiliare	102 70	Id. 3 1/2 0/0	103 40
Austriache	307 50	Id.	— —
Lombarde	— —	Premiato Russo	— —
Cambio su Londra	20 34	Prest. Orient. Russo	93 70
Rendita Italiana	96 07	Argento per chil.	99 50
Turco nuovo	14 70	Mediterranee	128 30
Londra, 21 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	96	Egiziane 1868	93 3/8
Rendita Italiana	95 1/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	41,000
Argento fino	42 —	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	72 15/16		
Turco nuovo	14 3/4		
Chiusura della Borsa di Parigi, 21.			
Rend. fr. 3 0/0 amm. ch. 12		Egiziane 6 0/0	120 11/16
» 3 0/0	84 85	Rend. ungher. 6 0/0	81 1/4
» 4 1/2 0/0	106 30	Rend. spagn. ester.	73 5/8
Rend. Ital. 5 0/0	96 30	Banca Ottomana	511 —
Cambi a vista	25 56	Argento fino	224 —
Consolid. inglesi	96 3/8	Credito Immobiliare	1150 —
Obbl. Immobiliari	506 —	Suez	2197 —
Cambio sull'Italia	5/8	Panama	118
Turco nuovo	14 50	Lotti turchi	—,—
Banca di Parigi	807 —	Ferr. Meridionali	178 —
Tunisine	307 —		

MERCATI.

MONCALIERI, 21 agosto. — Sensali da L. 9 00 a 10 00 — Vitelli L. q. da 0 75 a 1 35 — Id. 2 q. da 5 75 a 6 75 — Maggiolini da 5 00 a 5 75 — Soriane da 3 00 a 5 00 — Tori da 3 00 a 0 00 — Buoi L. q. da 5 00 a 5 75 — Id. 2 q. da 5 00 a 5 00 — Maiali da 1 00 a 1 60 — Mercanti da 0 00 a 0 00.

CHIERI, 21 agosto. — Frumento L. 16 41 — Segala 10 00 — Meliga 10 20 — Fave 12 25.

Mercato. — Buoi L. q. da 0 00 a 0 00 — Id. 2 q. da 5 00 a 5 50 — Vitelli L. q. da 0 85 a 1 40 — Id. 2 q. da 0 00 a 0 00.

L'erba fornita da 0 10 a 0 00 — Id. delle rive da 0 25 a 0 30 — Fieno da 0 10 a 0 00 — Paglia a 0 50 a 0 55.

Vino comune L. q. da L. 23 a 25 — Id. 2 q. da 14 a 20 il 1° ettolitro.

CUNEO, 21 agosto. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Candeliere cent. 32 — Grissini 60 — Fino 55 — Semola 32.

Vermicelli da 2 quali cent. 52 — Id. 2 q. 44 — Id. 3 q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 57.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 10 — Granoturco 10 05 — Segala 10 20 — Meliga 8 40 — Frumentone 7 10 — Miglio 14 10 — Riso 21 25 — Fagiuoli bianchi 15 25 — Fagiuoli comuni 10 00 — Fave 13 05 — Avena 4 45 — Patate 0 45.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 35 — Bue 1 20 — Scriana 1 00.

FOSSANO, 22 agosto. — Pane comune, cent. 25 — Fino di grisio 35 — Grissino 53 — Bruno 19 — Pasto di Genova 60 — di semola 51 — di mezza semola 42 — ordinario 26.

Frumento L. 16 22 — Segala 10 85 — Meliga 9 12 — Miglio 11 12 — Frumentone 8 17 — Fave 13 20 — Avena 6 50 — Riso 26 00 — Vitelli 0 75 — Patate 0 70 — Fieno 0 75 — Paglia 0 50 — Cova alla dozzina 0 50.

Carne di vitello L. 1 21 il chil. — di bue 1 07.

PINEROLO, 25 agosto.

Prodotti	Mezza.	min.	ett.	somma
Frumento	L. 17 20	15 05	226	3 75
Segala	» 11 31	10 22	75	2 44
Granturco	» 12 05	10 43	293	2 62

Stagionatura serale delle sete in Torino, 25 agosto.

Organzino	colli 12	K.	1048 81
Trama	colli 1	K.	101 77
Greggia	colli 6	K.	561 56
Totale colli	19	K.	1720 17
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 465	K.	46003 34

Piroscafi in viaggio.

Barcellona (Nostro telegr.), 25 — Il piroscafo *Duchessa di Genova* è giunto a Arenzodi.

Las Palmas (Nostro telegr.), 21. — Il piroscafo *Europa* toccò oggi Las Palmas, proseguendo per Barcellona e Genova.

I REALI DI SAVOIA
NELLE ROMAGNE

Re Umberto non è il primo Sovrano di Casa Savoia che visiti le Romagne; nè la Monarchia nazionale ha bisogno di fare oggi quel famoso « viaggio di conquista » che alcuni pochi radicali si sforzano di gabellare ai loro correligionari.

V'ebbe già un viaggio reale e un affettuoso omaggio di quelle provincie generose alla Dinastia regnante.

Nel 1860 entrava per la prima volta in Romagna e la percorreva da Bologna a Macerata Re Vittorio Emanuele, nei mesi appunto di settembre e ottobre. È bello e opportuno riscontrare il viaggio d'allora colla visita che sta per fare il degno e leale figlio del Fondatore dell'Unità nazionale.

Nei *Ricordi di Michelangelo Castelli* sono pubblicati in appendice i *Diarii della Campagna del 1848, 1859, 1860, 1866 scritti da un aiutante di campo di S. M. il Re Vittorio Emanuele II.* Questi Diarii costituiscono una parte interessantissima e curiosissima del prezioso e interessante volume: attraverso le righe stampate c'è viva e vera la vita del Re, l'agitazione attorno a lui, gli episodi, gl'incidenti, i minuti particolari, certe notizie intime e apprezzamenti fatti lì per lì, che riescono a dare un quadro colorito e vivace di quegli anni e di quelle campagne fortunose.

Orbene, dal Diario della campagna del 1860 togliamo le poche note seguenti che riflettono appunto la prima entrata di Vittorio Emanuele in nelle Romagne. È una pagina curiosa e non priva di opportunità oggigiorno:

SETTEMBRE.

20. — Alle 2 1/2 pom. il Re è partito da Torino per Bologna, accompagnato dal ministro Farini, dai generali D'Angrogna, Solaroli, Morozzo e Cigala e dagli ufficiali d'ordinanza. Fu festeggiato lungo tutto il cammino, ed alle stazioni dalla via ferrata di Asti, Alessandria, Stradella. A Piacenza si presentò il generale d'armata De-Sonnaz, a Parma il generale Giovanni Durando, e si arrivò a Bologna alle 9 3/4 pom. Alla stazione si trovarono tutte le autorità civili e militari; *la città era tutta illuminata, e gli applausi durarono generali, entusiastici, dalla stazione a San Michele*, dove si andò ad alloggiare. — Alla sera ricevimento. — Prima di ritirarsi, il Re disse che l'indomani alle 11 ant. avrebbe passato in rivista la Divisione Cucchiari.

30. — Alle 2 ant. è arrivato da Firenze il Principe Carignano per abboccarsi col Re, prima di ritirarsi a Torino. Alle 6 ant. fu ricevuto; alle 11 il Re passò la rivista. Durante la medesima s'ebbe notizia della presa d'Ancona, e si tirarono 100 colpi di cannone in segno di allegrezza. *Il Re fu immensamente applaudito nel suo passaggio per la città.* — Alla sera giunse il signor Visconti-Venosta, segretario del ministro Farini. — Alle 11 pom. partì il Principe di Carignano per Torino.

OTTOBRE.

1°. — Alle 11 3/4 ant. giunsero il vice-ammiraglio conte Persano ed il capitano Cocconito, ufficiali d'ordinanza del Re, che era andato a Torino con dispacci del Re per il ministro Cavour. Entrambi venivano da Ancona, e da loro si seppero tutti i particolari della presa. — Persano era chiamato a Torino dal conte Cavour. Il Cocconito portava la capitolazione d'Ancona. — Alle 2 pom. il Re, col suo seguito, partì per Foligno, dove giungemmo alle 7 1/2 pom.; *feste, acclamazioni unanimi lungo tutta la via e principalmente alle stazioni.*

2. — Alle 9 ant. il Re partì per Ravenna, dove giunse alle ore 11. — Alle 3 pom. si recò a visitare la Pineta; di ritorno visitò le chiese ed i monumenti antichi, e si fermò alla tomba di Dante (1). — Alle 9 andò a teatro.

3. — Alle 2 del mattino s'imbarcammo sul canale; giunti a porto Corsini salimmo a bordo di una cannoniera, e poi montammo sulla fregata *Maria Adelaide* e si partì subito.

Il tempo minacciava un mare grosso, per cui ci mettemmo a letto e subito cominciò a cadere la pioggia dirottamente. — Alle ore 5 il cont'ammiraglio Albini mi riepe a svegliare dicendomi: « Generale, bisogna che mi faccia il favore di andare da S. M. a dirle che il vento si è fatto così forte, che il bastimento non può più continuare per Ancona, e bisogna andare verso la costa d'Istria nella direzione di Pola. » — Mentre parlavamo si sentì una grande scossa, si domandò che cosa era, e di lì a risposto che s'era rotta la fune che rinchiudeva la cannoniera ed i due trabaccoli. Albini corse subito sul ponte ed io andai dal Re; lo trovai svegliato, e mi domandò subito che cosa era accaduto, ed io gli dissi: « Andiamo a cercar ricovero dai nostri nemici; » ed io brevi gli narrai la cosa. Il Re disse che lo lasciavo; gli dissi che no, aggiungendo: « Lei sente come il bastimento balla. » Mi rispose che mi lasciasse lì che voleva, ma che lui non voleva andare a mettersi nelle mani degli Austriaci, e fece chiamare Albini, che gli confermò quanto io gli avevo detto. Il Re si alzò e si vestì l'uniforme, e poi salì sul ponte; domandò di Farini e gli risposero che, come tutti gli altri, era malato di mal di mare. Solo il Re ed io non soffrivamo. — Si tentò di avvicinarsi alla cannoniera, ma mar fu possibile, e io si fece il segnale di governarsi come meglio poteva. — Alle 6 il mare cominciò a calmarsi, e si potè ritornare nella direzione di Ancona, ed alle 11 entravamo nel porto a mezz'ora di distanza, quando i vascelli e fregate nostre ci salutarono. — Allo sbarco si trovarono i generali Fanti, Della-Rocca e Cialdini; v'era anche Lorenzo Valerio, regio commissario, e tutte le autorità. — Il Re montò a cavallo e passò davanti alle truppe che erano schierate lungo il mare, e poi si recò al Palazzo. — *Ricevimento e teatro, grande illuminazione.*

(1) Ed è appunto dalla Tomba di Dante, dove gli cani fa sì arrestò recentemente il primo Re d'Italia, che vennero partire i radicali di Ravenna per fare la loro dimostrazione antimonarchica. Vedi stranezza di tempi, di combinazioni e di uomini!

(*N. d. D.*).

4. — Di buon mattino il Re si porta a visitare i feriti e qualche accampamento; ritorna alle 10, ed il rimanente del giorno lavorò col ministro Farini, con Fanti, Cialdini e La-Rocca. — Il Re va ad abitare una casa sulla collina. — Pranzo offerto a generali d'armata di La-Rocca, Fanti e Cialdini. — Alle 4 pom. ricevo le Deputazioni degli Abruzzi.

5. — Comincia il movimento delle truppe.

7. — Villamarina manda un dispaccio da Napoli colla notizia che Garibaldi ha battuto i Borbonici e fatto 1500 prigionieri, che ha mandati a Genova. — Alle 12 arrivò il prof. Tommasi recando 110 indirizzi di Municipii al Re, che chiedevano l'annessione.

8. — Alle 4 ant. arriva un capitano dei garibaldini con un plico per il Re; dal quale è ricevuto al suo ritorno dalla villa. — Scrivono da Torino che il generale Gozzani si è imbarcato a Genova colla sua Divisione per Napoli, dove doveva giungere il 9. Il Re manda contr'ordine al generale Sonnaz, già imbarcato, di andare a sbarcare a Manfredonia, e di là marciare su Napoli. — Alle 7 il Re sottoscrive il manifesto-proclama ai popoli dell'Italia Meridionale.

9. — Alle 6 antim. si parte in posta da Ancona; si passa a Osimo e quasi in vista del campo di Castelfidardo, dove fu sconfitto il generale Lamoricière. — Alle 11 ant. si arriva a Macerata, *in mezzo alle acclamazioni e si giunge al Palazzo sotto una pioggia di fiori; l'esultazione era grandissima, e rividi più di una signora ed anche uomini a piangere.* — Il Re fa mettere in libertà circa 1000 prigionieri di guerra pontificii che erano a Macerata. A tale annunzio tutti gridarono *Viva Vittorio Emanuele!* — Io chiesi al suo di costoro perchè avevano preso servizio sotto un generale straniero; mi rispose: « per mangiare, ma non per battersi. » Erano volontari, o così detti Barbacani; questi i difensori del Papa. — Alle 3 ricevimento.

10. — Dopo una pioggia dirotta, alle 9 ant. si partiva da Macerata alla volta di Loreto, dove giungemmo alle 12. *Fummo ricevuti con grandi applausi.* Appena discesi, si presentò al Re una deputazione di preti della Santa Casa di Loreto, che lo invitò a visitare il Santuario, ed il Re accettò l'invito.

Il Re uscì dalla porta maggiore che mette sulla piazza, e disse alla deputazione di voler fare al Santuario un dono di 50,000 franchi, e alla Madonna, di un calice d'oro. Il vescovo ringraziò il Re; lo credevo che avrebbe rifiutato, ma invece si mostrò tutto allegro. Invitato dal Re a far colazione, questi lo fece mettere alla sua sinistra. — Il Re andò poscia a visitare i feriti, che erano 12 ufficiali e 20 soldati. — Alle 3 1/2 pom. si montò a cavallo e giungemmo a Civitanova alle 6 1/2 di sera.

Un coraggioso italiano che salva un francese

Grenoble, 23 agosto.

(Malagoli) — I giornali francesi sono così sperso prodighi di cattiveria verso gl'italiani in generale e quelli residenti in Francia in particolare, che non ho potuto fare a meno di leggere colla massima soddisfazione il racconto della coraggiosa azione di un nostro compatriota. Generalmente quando si tratta di italiani la Stampa francese è pronta a tirar fuori il solito *cliché* del *toujours les italiens, ces sujets italiens*, ecc., ecc., mentre poi si limita alle sole iniziali quando l'italiano fa qualche prodezza o si rende benemerito in una circostanza qualsiasi. Noi giornali d'oggi, invece, ho trovato per esteso il nome e cognome dell'italiano che ha commesso un atto di coraggio.

Verso le undici dell'altra sera due fratelli addetti al Casino di Pourville, Gastone Faure, giovanotto di 16 anni, e Giorgio, di 12, accompagnati da un altro fanciullo della stessa età, pure impiegato a quello stabilimento, certo Giorgio Treude, ebbero la fatale idea d'andarsene a fare una gita in mare entro una barchetta. Fortunatamente per lui, il piccolo Giorgio, dopo un primo tentativo, ritornò a terra, lasciando che Faure e Treude pigliassero il largo. La barchetta, male in arnese e bucata in parecchi punti, cominciò a riempirsi d'acqua ed a sommergersi lentamente. I ragazzi, spaventati, gridarono al soccorso.

Faure, al colmo della disperazione, si gettò nell'acqua quantunque non sapesse nuotare. Meno agitato, Treude gli porse un remo, chiamando sempre aiuto. Le sue grida furono intese da parecchie persone, tra le quali dal guardaboschi e guardacoste Brunel, che accorse. Non sapendo nuotare, Brunel svegliò il bagnino Saint-Denis, ingiungendogli di soccorrere i piccoli infelici.

A queste di Brunel si aggiunsero le esortazioni del signor Walter, un bagnante, accorso alle grida, e di un altro impiegato del Casino, i quali non sapevano nuotare.

A quanto si dice, Saint-Denis si sarebbe rifiutato di gettarsi in mare a perfino di entrare nella sua barca, che si trovava poco lungi di lì. Sembra che abbia risposto così:

— È troppo tardi, sono in cammino, ho caldo; e poi sono probabilmente degli ubbriachi che gridano. Non so nuotare io.

Presto avrebbe rinchiuso la finestra e si sarebbe rimesso in letto. La notte era chiara, e fu possibile il distinguere i commoventi particolari del naufragio.

Ad un tratto sopraggiunse un giovane italiano, certo Angelo Scorretti, addetto al Casino, che, coraggiosamente, si tuffò nell'acqua e mosse vigorosamente verso la barchetta che stava naufragando.

Treude, in preda al più profondo terrore, si era aggrappato al fragile legno, mentre Faure, dopo aver cercato a galla per un quarto d'ora, era scomparso.

Scorretti nuotò lentamente. Sentendosi mancare le forze, rinunciò a ripescare Faure, e ricondusse Treude, quasi privo di sensi, alla riva.

Durante il salvataggio una trentina di bagnanti erano accorsi alle grida, quando finalmente il prode Saint-Denis arrivò. Apostrofato dai presenti, egli avrebbe risposto che non salvava la gente ad un'ora simile, quello non essere il suo mestiere, e che non lo riconoscevano alcun.

Gli abitanti chiesero alla municipalità di Pourville la destituzione del poco servizievole bagnino, e giova sperare che il loro passo non resterà infruttuoso.

Intanto un passo non sarebbe fatto di proposito che il ministro Crispi ricompensasse con una medaglia al valor civile il bravo Scorretti, che ha onorato il nome italiano in Francia.

L'emissione delle nuove azioni della Società Mediterranea.

Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

« Nella seduta del 24, il Comitato della Società per le strade ferrate del Mediterraneo ha ripreso in esame il programma per l'emissione delle 90,000 azioni nuove, che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio d'amministrazione nell'adunanza del 28 corrente, e testo dopo pubblicato.

« Sappiamo che il termine per la dichiarazione di opzione da parte dei possessori delle azioni già in circolazione verrà stabilito dal 25 settembre al 1° ottobre p. v. Contemporaneamente all'opzione dovrà essere versato il primo decimo sull'importo delle nuove azioni; due altri decimi saranno pagati entro l'anno corrente; gli altri sotto alla epoche da stabilirsi più tardi, per modo però che le azioni nuove siano in ogni caso liberate interamente al 1° giugno 1890. »

Una festa di pace nelle Alpi marittime

Pel parroco Meyranesio

(Lucifero) — Noi qui, a Torino, per ogni incidente maggiore o minore della politica o dell'odierna vita internazionale, parliamo volentieri di guerra o di probabilità di guerra, di preparativi d'offesa o di preparativi di difesa. Ed anch'io, risalendo una delle valli più ispirate delle nostre Alpi Marittime, quella della Stura di Cuneo, invitato ad una commemorazione fra le più semplici e naturali, rivolgeva il primo sguardo a quei gioghi, a quelle gole, alle fortezze di Vinadio, ai fortini che un dipendono ed agli sbarramenti e baluardamenti, per domandarmi, a semplice lume di buon senso, nella mia assoluta ignoranza tecnica, se potevamo essere tranquilli, il giorno sia pur lontano, o meglio non avvenga mai, in cui dovessimo far fronte ad un'invasione. La mia mente era piena di ricordi del passato, di passaggi di truppe francesi o galliszane che avevano superato posizioni ritenute finallora inespugnabili, e di eroiche ma vane difese fatte da soldati o non soldati, da uomini e da donne, e mi domandavo: saremo un'altra volta al sicuro?

E perciò chiedevo, a chi era in grado di darmele, notizie sui fortilizi, sulla difesa mobile, sugli alpini, sulla milizia territoriale. Incontravo per lo più, nelle mie domande, gente incontentabile o difficile a contentare: le risposte, riassunte in breve, furono queste:

Gli Alpini, la cui abnegazione e la cui forza di resistenza sono addirittura ammirabili, sono sulle Alpi, da 1300 a 1300 metri sul livello del mare, o sulle Alpi, da 1300 a 1300 metri sul livello del mare, o stanno costruendo una grande quantità di *trane*, o casolari a secco capaci di riparare le truppe dalle intemperie, e di darli resistenti alla difesa mobile [illegible] troppo soffrire;

Si fece l'esperimento della milizia territoriale nelle Alpi, e riuscì eccellentemente, perchè i militi mostrarono un profondo sentimento del dovere e di patriottismo, affrontando come prodi veterani ogni fatica e malla rimpiangendo mai, perchè comprendevano che il sacrificio dell'oggi erano a scanso dei danni dei domani;

Le popolazioni delle valli, tutte povere e dissanguate, e poste ad estremo disagio dalla rottura dei trattati di commercio, si preoccupano bensì di quei loro interessi che sono per esse tutta la vita, ma si mostrano animate da uno spirito nazionale abbastanza vivo, trattano bene i soldati, molti dei quali sono certo della loro carne; il giorno in cui temessero vedere invaso un loro campo, devastato un loro bosco, diventerebbero eroiche;

Il genio militare, nelle sue opere fortilizie, va riparando a tutti gli errori ed alle trascuranze del passato.

Questo, in sunto, perchè i particolari è meglio tenerli nella penna, anche a costo di comparire giornalista antiquato.

Dunque, se ho da dire la verità, pensavo più a questo caso che all'invito che mi trovava nella valle Stura, ed appuntavo gli occhi per vedere, ma invano. Forse perchè mancai stato troppo indiscreto nella mia curiosità, le Alpi nascondevano le loro creste entro nubi di un grigio plumbeo e pioveva a dirotto. D'ora in ora, alternativamente, la pioggia veniva giù a secchie: e pareva che, come ai giorni del diluvio, secondo l'immaginosa ma potente espressione della Genesi, si fossero aperte le cateratte del cielo; il vento sbatteva la pioggia di qua e di là, senza misericordia nè per uomini nè per cose. Era una vera burrasca. E, quando, per breve tempo, le nubi si alzarono o si schiarirono, volemmo che, da Vinadio in su, aveva nevicato sui monti della valle di Sant'Anna, su quelli della valle dei bagni (chi, poveri bagnanti!), sul colle del Mulo, e da casa andando a monte fino al pietroso e buio gruppo dell'Archastraye.

Avremmo voluto noi, che eravamo sulla strada, scorrere gli orli di una tal bufera, ma una riflessione venne tosto ad umiliare il nostro poco legittimo orgoglio; pensammo che, a mille e milleciquecento metri al disopra di noi, in mezzo a quelle nevi che vedevamo dal basso, c'erano... gli Alpini!

***

La festa a cui dovevamo assistere era di natura ben modesta e ben pacifica.

Ad un'ora e mezzo di distanza in vettura, a monte di Vinadio, costruito sopra una amena falda di campi e di prati, a ridosso dei monti erti e brulli che mascherano l'importante passaggio del colle del Mulo, e di fronte ad altri monti rivestiti di pini e di larici, vi è un piccolo Comune, diviso in parecchie frazioni, che porta il nome di Sambuco. È un Comune montano di circa 1200 abitanti. Si distingue per questo: non si può nutrir tutti nel suo aprico ed ameno territorio, e li manda a Parigi, o in Provenza, in quantità abbastanza grossa, a guadagnarsi il pane; ritornano dopo pochi anni ed ottengono pazientemente, assiduità, o fanno andare a quei prezzi favolosi, che diconsi d'affezione, un palmo di prato, di campo o di bosco. Pochi anni fa, Sambuco non aveva che casupole coperte di paglia o di legno, e non aveva altra strada d'accesso che una via pedattiera. Un incendio, sul genere di quello di Arcene, distrusse quasi interamente due borgate, ed ora quelle case sono coperte di lavagne o di tegole. L'apertura della strada carrozzabile fino al piovento delle Alpi e colle della Maddalena rese Sambuco accessibile anche alle vetture.

In quel paesello, un tempo tutto povero, tutto nero, e quasi completamente isolato, visse per un quarto di secolo un parroco, il teologo Francesco Giuseppe Meyranesio.

Questo Meyranesio (nome ben noto ai cultori di storia patria ed agli eruditi, non affatto dimenticato dagli altri nella agitata vita del giorno d'oggi, era nato nel 1768 in Castello, borgata del Comune di Pedrapertosa, limitrofo a Sambuco. Era di antichissima famiglia campanuola, che però da due secoli aveva titolo nobiliare. D'ingegno svegliatissimo, era stato, Dio sa con quanti sacrifizi, stato mandato a studiare divinità nel Seminario di Torino, ed aveva abbracciata la carriera sacerdotale, quella preferita dei montanari perchè meglio s'addicevo alla loro indole tranquilla e patriarcale. Aveva quindi conseguita la laurea in teologia all'Università di Torino.

La fervida fantasia del Meyranesio era accesa al racconto delle gesta di eserciti stranieri. Egli aveva 16 anni quando, vicinissimo il baricento di Stura, canarono nella sua valle quei Galliszani la cui baldanza fu poi rintuzzata a Cuneo. Ciò creò in lui l'amore agli studi storici.

Frutti d'una vita di studio, dapprima piena d'illusioni e di speranze, poi combattuta da precauzioni ignoranti o dalla invidia, finalmente ristretta per un quarto di secolo nel piccolo ed isolato ambiente di Sambuco, furono parecchie opere, quale più quale meno stimata, quale ultimata e quale incompleta, di cui ecco l'elenco:

Storia della Città di Cuneo;
Frammenta chronicae antiquae civitatis Pedonae (Borgo San Dalmazzo).
Dissertazione sul contado di Auriate;
Sulla Valle Stura (frammenti storici);
Rettamenta temporum Jacobi Berardenci;
Vita di Dalmazzo Berardenco;
Notizia dei Priori di Bersezio e Argentera, dei prevosti di Sambuco, Pietraporzio e Ponte Bernardo;
Vita di San Dalmazzo;
Memorie sul Santuario di Sant'Anna di Vinadio.
Vita di San Massimo;
Pedemontium Sacrum, seu Regio Sabaudia Cisalpina Sacra, et reformata monumentorum fidem illustrata.

Di questi lavori, due importano specialmente segnalare. Il codice da Pio VI un concorso per rintracciare il miglior testo delle gesta di San Massimo tradotte tutte da grandi errori di copiatura, ottenne la palma il Meyranesio, che fu proclamato « peritissimo in cose cristiane e antiquarie. »

Il *Pedemontium Sacrum* fu lavoro indefesso, paziente e diligente di 30 anni, nel quale fu raccolta la storia di tutti i vescovadi, di tutte le abbazie, di tutti i monasteri compresi negli antichi Stati di Terraferma.

Questi lavori, preziosi materiale per gli storici futuri, ci danno il diritto di credere che il Meyranesio sarebbe stato un uomo di lettere piemontese se fosse vissuto in un ambiente più largo, e avesse potuto disporre di maggiori mezzi e maggiori agevolezze. Ma vissuto in un cantuccio delle Alpi, in un tempo in cui erano così scarse le comunicazioni, in un tempo in cui erano così gelosi gli accessi agli archivi pubblici o privati, e collo scarso denaro di cui egli poteva disporre, si può ben dire che il Meyranesio fece miracoli, e che in grazia delle circostanze sue gli si debbono perdonare i difetti e le lacune delle sue opere, giudicate dalla moderna critica, come insufficienti. Sono insufficienti è vero, ma furono e saranno a base di ulteriori studi, ed avranno aperto la strada ad altri dotti meno pazienti di lui.

Del resto, la debolezza dei suoi scritti il Meyranesio stesso la sentiva. Affidando al Vernazza la correzione delle bozze delle sue opere, egli scriveva: — « Non pretendo ad un'opera compiuta, ma solo a dare una serie più esatta dei nostri vescovi ed abati, a correggere gli errori di molti nostri scrittori; altri correggerà i miei che non saranno pochi, e così col tempo si potrà avere l'opera compiuta. »

Ognun comprenda tosto quanto debba essere l'importanza dell'opera del Meyranesio per stabilire la data incerta o controversa della cronologia piemontese. Lavori simili di diligente e diuturna ed instancabile ricerca sono per gli storici materiale preziosissimo. E ben rosa giustizia la Deputazione di Storia Patria stampando, molti anni dopo la morte del Meyranesio, il secondo volume del *Pedemontium*.

Non è il luogo, in un giornale politico, di fare una illustrazione dei meriti e dei demeriti delle opere del Meyranesio; è cosa da periodici di critica letteraria e storica.

Ci basti il dire che dagli studi fatti sulla vita operosissima di quest'uomo risulta che, date le sue possibilità, il Meyranesio fu uno dei più diligenti e coscienziosi fra gli scrittori piemontesi e contemporaneamente un eccellente sacerdote.

Fu perciò buon patriotismo ricordare ai posteri suoi concittadini, come modello da seguirsi, quest'uomo modesto e studioso, morto quasi un secolo fa, cioè nel 1795.

***

Il buon pensiero, ma lo direbbe? non venne nè da un sacerdote, nè ad un concittadino del Meyranesio, ma ad un veterano della stampa liberale in Piemonte, sempre in vedetta per rivendicare alla regione subalpina ogni sua gloria nei martiri del patriottismo, nelle guerre, nelle scienze, nelle arti o nelle lettere, il cavaliere Nicolò Vineis, direttore della *Sentinella delle Alpi*.

Egli fu consigliere ai valligiani dell'Alta Stura in occasione dell'incendio del Comune di Borgo. Fu accettato, e lori la lapide fu inaugurata sopra una parete della casa municipale.

L'iscrizione porta questo parole:

Meyranesio Francesco Giuseppe — Dottore aggregato di teologia — Nel Regio Ateneo di Torino — Levò fama nella storia — L'ammireranno i dotti. — Dal 1768 al 1795 lo ebbero venerato parroco — Gli abitanti di Sambuco — Ora riposano i suoi avanzi mortali. — I Comuni del mandamento di Vinadio — Con questa lapide — Collocata in Sambuco — Lo onorarono — Addì 28 agosto 1883.

Fu una inaugurazione semplice, rispondente alla modesta vita patriarcale dell'uomo che si commemorava, ma una inaugurazione fatta non per fasto, ma per sincerità di cuore.

Vi assistevano il sindaco di Sambuco, signor Giuseppe Bruna, quello di Vinadio, signor Simondi, quello di Pietraporzio, signor Giordano, il parroco di Sambuco, don Andreis, i deputati Giolitti e Galimberti, l'on. avv. Severino Peraudi, consigliere di Prefettura; il tenente-colonnello De Massone, degli Alpini, studioso di cose militari nelle valli della Stura, il cav. avv. Luciano, consigliere provinciale del mandamento di Vinadio, l'avv. Luigi Fresia, consigliere comunale di Cuneo, il cav. Adami, vice-presidente della Camera di commercio di Cuneo, parecchi altri signori di Vinadio, e parecchi valligiani decorati della medaglia al valor militare. Vera, naturalmente, malgrado i suoi acciacchi, l'uomo indispensabile a quella festa, il vero promotore, il buon Vineis.

La pioggia torrenziale aveva impedito a molti di recarsi fino al lontano Sambuco. Era specialmente attesa e desiderata la visita del senatore Spirito Biberi e dell'on. Luigi Roux, ma entrambi, con grande loro rammarico, dovettero farsi scusare per telegramma o per lettera. Sarà per un'altra volta; pazienza.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (35)

FIAMMELLA SPENTA
ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO

Ma a quel convegno avrebbe assistito anch'essa. Voleva

sero entrambi, giacchè entrambi portano affetto a quei bravi montanari, onesti e liberali.

La lapide fu scoperta dopo brevi parole pronunciate con accento commosso dal notaio Bruna, paziente ricercatore di tutti i fatti della vita del Meyranesio, da lui raccolti con vero intelletto d'amore. Egli trasse il vero significato di quella commemorazione dal fatto che tante persone colte e aventi autorità fossero accorse volonterose, nonostante un così cattivo tempo, al lontano paese nipostro per onorare una persona che pareva affatto dimenticata.

Quindi ebbe luogo il pranzo, un pranzo pantagruelico, conceptibile, distruttibile e digeribile soltanto a oltre 1100 metri sul livello del mare, al profumo delle aure profumate dai pini, ed... mumidito dalla pioggia, e più, dal vino; un pranzo montanino, capolavoro del signor Belmondo di Pietraporzio, organizzato fra i generali plausi dal ferreo dottor Beltrandi di Vinadio, *in primis*, dall'inesauribile segretario Marchi, e dal prelodato notaio Bruna.

Ed ora, i lettori vorrebbero i discorsi. Ma io non li darò il gusto, per non farmi tirar gli orecchi dal prete. Dirò solo che, più che discorsi, si fece una vera conversazione in famiglia, una conversazione calda, cordialissima, ricca di certi sentimenti che emanano soltanto da certi ambienti, piena di vicendevoli cortesie, inneggiante alle virtù modeste ma serie dei valligiani della Stura, ai meriti ed agli esempi del Meyranesio, alle glorie passate della valle ed alle speranze patriottiche che essa offre pel futuro.

Parlarono il cav. Ferraris, il tenente-colonnello De Massonnet, l'avv. Luciano, il notaio Bruna, il cav. avv. Vinois, l'on. Giolitti, l'avv. Fresia, l'on. Galimberti, il cav. Adami, il prof. G. B. Arnaudo e il dott. Beltrandi.

Le lodi del Meyranesio furono intessute in due elaborati lavori del notaio Bruna e dell'avv. Vinois, che saranno certamente pubblicati, e che renderanno la dovuta giustizia alla memoria dell'erudito sacerdote, come non potrei far io nei più elucubrato e successo riassunto.

Applausi e strette di mano su tutta la linea, e quindi comunanza di pensieri e d'affetti sentiti da tutti.

A notte fatta, fra le nebbie della valle illustrata dal Meyranesio, si ritornava precipitosamente a Vinadio. Pareva che tutto fosse finito, ma si aveva fatto i conti senza l'incsauribile cordialità dei signori Vinadiesi, i quali ci prodigarono di gentilezze, e per poco non avrebbero concesso anche all'umile *reporter* il diritto di cittadinanza.

Insomma, una buona festa montanina, pacifica, e, faro un sproloquio, una festa seria a dispetto di Giove Pluvio.

REATI E PENE

Un uomo d'affari.

(Corte d'assise di Torino).

(Continuazione, vedi numero 238).

Nelle udienze del 21 e del 25 agosto si compiè la interrogazione del Gallo e la escussione dei primi testimoni. Il Gallo è un giovanotto sui trent'anni, elegante nell'aspetto. Egli non contestò di aver falsificata la firma della signorina Luigia Bartoli in 35 cambiali pel valore di L. 70,000 circa. Queste firme false furono da lui fatte, spinto dagli impegni commerciali che aveva. Lo cambiali falsificate andarono in giro per un certo tempo e fornirono al Gallo i mezzi per tirare innanzi, quando nell'agosto 1885 avvenne la catastrofe.

Fu il Credito Torinese il primo a scoprire l'inganno; poco dopo anche la Banca Popolare si ebbe a dolere delle poco regolari operazioni del Gallo. Coi signori Casalegno ed Ovilia, amministratori della Banca Popolare, il Gallo si recò a Savona per veder di accomodare colle buone la faccenda; ma la cosa non potè essere conclusa. Allora il Gallo, al bivio tra la fuga e la prigione, scelse la prima e se la spattacciò in Inghilterra.

Il Gallo, mentre confessava la falsificazione delle cambiali, non era disposto ad ammettere l'irregolarità riscontrata nella sua amministrazione. Anzi di ciò parevа farsene un punto d'onore; egli si mostrò incredulo circa le risultanze del bilancio, e disse che la fuga l'aveva obbligato ad omettere molte delle formalità a cui è tenuto il commerciante che dichiara il fallimento.

Nessuna delle risposte del Gallo portò in una parola, nuova luce sulle circostanze riferite dall'atto d'accusa.

Dopo vennero esposti i testi Stobbia Filomeno, curatore del fallimento, l'avv. Bartolomeo Casalegno, la signorina Luigia Bartoli, che, quantunque immobilizzata nel corpo, non è meno la più attiva amministratrice della casa Bourniquez e Bartoli.

Una discreta sfilata di testi devo ancora seguire.

Il processo sarà continuo oggi martedì.

Presidente: cav. Rossi; P. M.: cav. Ferrari; difensore avv. Bonevolo — Parte civile: avv. Demaria e avv. De Filippi per la ditta Bourniquez e Bartoli di Savona; avv. Pasquali e avv. Giovanni Peddigo per la Banca Popolare di Torino e per il Credito Torinese; cancelliere G. Galli.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — La questione del macello pubblico. *(Nostro telegr., 28, ore 7 ant.)* — Ieri terminò al Consiglio radunato in seduta privata la discussione sulla questione del pubblico macello. La Giunta voleva che fosse abbinato ai privati. Molti consiglieri insistevano perchè vi si provvedesse con esercizio municipale. La discussione, interminabile, durava già da parecchie sedute. Nella seduta d'oggi la Giunta dichiarò che si sarebbe dimessa ove fossesi trovata in minoranza. Venutosi a votazione, la Giunta ebbe 21 voti in favore e 25 contro. Mancava l'assessore Marghieri, ammalato; l'assessore Curaccioli si astenne. Si fanno grandi commenti per questa votazione. Si crede che la Giunta si dimetterà, come ha dichiarato.

COMO. — Nuovi scioperi. *— (Nostro telegr., 28, ore 6 ant.)* — Composto appena lo sciopero di Mariano Comense, un altro sciopero viene a scoppiare in questa città. Le operaie delle filande hanno disertato i lavori per la solita questione d'orario e di paghe. Lo scioperanti sono circa 1200.

SAVONA. — Lo sciopero è finito. *— (Nostro telegr., 27, ore 7.45 pom.).* — Lo sciopero degli operai dello stabilimento metallurgico Tardy-Benech è cessato. Tutti gli operai hanno ripreso oggi il lavoro accettando le condizioni fatte dai proprietari.

LIVORNO. — *(Nostro lettere, 26 agosto).* — *(r. r.)* — **Comizio proibito.** — L'autorità di P. S., per ragioni di ordine pubblico, inibì il Comizio che doveva aver luogo oggi all'Arena Garibaldi, indetto dal partito socialista in onore del deputato Costa che, come vi scrissi, trovasi da qualche giorno qua a Livorno.

Ieri sera, alla *Trattoria della Scoglio della Regina*, ebbe luogo un banchetto in onore del suddetto deputato. Tutto procedette bene, malgrado discorsi molto avanzati.

— **Onori alla Compagnia Marini.** — Si è costituito un Comitato composto di egregi giovanotti della nostra città, la maggior parte appartenenti al Circolo Giandujа, per dare una testimonianza di affetto e di ammirazione alla Compagnia Marini. Si tratta di regalare agli artisti un ricordo di Livorno.

— **Festa operaia.** — Stamattina la Società di mutuo soccorso fra gli operai della Metallurgica inaugurò la bandiera sociale nella grande galleria gentilmente concessa dalla Direzione. Il presidente Ferri tenne una applauditissima conferenza.

Stasera, all'Antiguano, nel ristoratore *Il Castello*, dei fratelli Cremoni, ebbe luogo un banchetto di quattrocento coperti, che riuscì benissimo. Furono fatti brindisi per la prosperità dell'Associazione e per il benessere della classe operaia.

— **Al Grand Hôtel.** — Ieri sera, organizzata da un Comitato di gentili signore e di egregi gentiluomini ospiti del grande stabilimento, ebbe luogo una festa da ballo riuscitissima. Vi ho riparlerò.

MARIANO COMENSE. — (Nostre lettere, 26 agosto) — Fine dello sciopero. — Lo sciopero delle filandiere di Mariano Comense è terminato in seguito a delle concessioni fatte dai proprietari: le ore di lavoro vennero ridotte da 13 a 12, e la mercede fissata in lire una per tutto l'anno, mentre prima era di 80 centesimi l'inverno e 90 l'estate. La truppa non è ancora partita, perchè temonsi altri scioperi in paesi vicini.

DAL PIEMONTE.

AOSTA. — Il sindaco. *— (Nostro telegr., 28, ore 6,15 ant.)* — È giunto il decreto di nomina del sindaco Erba.

— **La Regina.** — La Regina è partita *en touriste* da Courmayeur ed è passata in Svizzera attraversando il colle Ferret. Oggi valicherà il San Bernardo e si fermerà a pernottare a Saint-Rémy. Domani sarà qui per inaugurare il Convitto. Non si conosce però ancora, stante queste sue gite, l'ora della cerimonia. Dopo, San Maestà partirà per Monza.

AOSTA. — (Nostre lettere, 25 agosto). — Per un trasloco. — Il chierichino prof. sig. Floriddo Costa, ispettore scolastico in Aosta, è trasferito a Tortona. Verremmo rallegrarci con lui di una tale disposizione governativa per l'importanza della sede a cui viene destinato, ma non lo possiamo, vinti dal dispiacere di vederlo allontanato.

Ottimo cittadino, il sig. prof. Costa lascia nella valle d'Aosta numerosi amici che di lui serberanno gratissima memoria, e specialmente gl'insegnanti, i quali ebbero campo di apprezzare le sue belle qualità di mente e di cuore nei quattro anni circa in cui diresse questa scuola elementari.

Egli fu loro, più che superiore, padre amorevole ed illuminato consigliere.

Nella didattica poi si dimostrò provetto e specialmente abile nel saper conciliare in non poco difficoltà che di frequente sorgono sulla spinosa via dell'educatore. Seppe pure far sì che la lingua italiana pigliasse incremento sulla della lingua francese.

Siamo persuasi che l'egregio signor Costa, nel dipartirsi dalla valle d'Aosta, porta seco l'affetto e la gratitudine di tutti gl'insegnanti.

Facciamo voti che trovi nei maestri tortonesi la accoglienza che si merita.

VALDIERI. — *(Nostre lettere, 25 agosto)* **— Regata beneficenza.** — Noi avevamo dello generose elargizioni testè fatte nei Comuni di Val di Gesso dalla sovrana munificenza, state annunciate nel N. 235 della *Gazzetta Piemontese*, devesi pure aggiungere al dono di lire mille alla Società agricolo-operaia di Valdieri.

Questo novello dono già rappresenta la quinta o-largizione di lire mille fatta alla predetta Società dal generoso monarca Umberto I re d'Italia.

Se nulla può eguagliare la sovrana munificenza, nulla oggigiù i sentimenti della gratitudine e della devozione di questa Sodalizio verso il benefico e pietoso Sovrano.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 28 agosto

*** Teatro Alfieri.** — *La guida de Milan*, commedia in un atto di Gigi Zanazzo rappresentata per la prima volta iersera all'Alfieri dalla Compagnia Milanese non incontrò il favore del pubblico. Infatti è un lavoro meno che mediocre.

In compenso fu recitato *El sindech Bertold*, protagonista Ferravilla, che fece ritornare il buon umore in teatro.

— Domani sera per la beneficiata di Ferravilla, si prevede una piena; molti e molti si sono già accaparrato il posto.

*** Serata Boetti-Valvassura.** — Rammentiamo che stasera all'Arena Torinese ha luogo la beneficiata di quella valente attrice che è la signora Boetti-Valvassura, prima donna della Compagnia Falconi. La commedia scelta per questa serata è *Dora o la spia* di Sardou. In questa commedia la signora Boetti sostiene la parte della protagonista.

*** La ballerina Zucchi a Vienna.** — La prima ballerina Virginia Zucchi, ben conosciuta dai torinesi, è ora all'Hofoper di Vienna, ove riporta grandi successi nella parte di Svanilda del ballo di Delibes *Coppelia*.

La stessa artista di ballo riportò pure segnalati trionfi in *Satanella* e nella *Figlia del reggimento*.

Tutti i giornali viennesi parlano con grandi elogi della simpatica artista.

*** Il vaccino del colera.** — Giorni fa abbiamo annunziato come Pasteur, l'inventore dell'inoculazione del virus della rabbia, abbia fatto all'Accademia parigina delle scienze una comunicazione sul vaccino del colera. Aggiungiamo ora altri particolari. Risulta da questa comunicazione che il dottor Gamaleia, d'Odessa, allievo del Pasteur, ha veramente trovato il vaccino colerico. Egli inoculò il virus del morbo asiatico a colombi i quali potranno quindi venir assoggettati a iniezioni ad alte dosi e resistere al colera, mentre i colombi non inoculati precedentemente morivano fulminati.

Ma ciò che interessò particolarmente l'Accademia è il nuovo processo per ottenere il vaccino. L'ebollizione per venticinque minuti di qualche centimetro di midolla spinale contaminata foco del virus un rimedio e lo rese inoculabile e preventivo.

Il dottor Gamaleia dichiara d'essere pronto a rinnovare le sue esperienze. Aggiunge che ricerchera nel laboratorio di Pasteur per quanto tempo il virus attenuato serbi un effetto preventivo.

Pasteur ha terminato la sua comunicazione presentando la scoperta del Gamaleia pel concorso al premio Bréant di 100,000 franchi.

Questo fatto trovò eco in tutta la Francia; numerosi telegrammi di felicitazione giungono al Pasteur ed al Gamaleia; la Università già annunciarono la loro intenzione d'inviare delegati a Parigi, coll'incarico d'assistere alle nuove esperienze che si faranno nel mese di novembre dall'inventore del vaccino del colera asiatico.

*** Una nuova invenzione.** — Il signor Andrea Roubaudi, trovato il mezzo di far bruciare l'acqua. Egli ha eseguito una specie d'olio che mescolato coll'acqua rende questa combustibile.

Il sig. Roubaudi ha già ottenuto un brevetto dalla Francia e dall'Inghilterra per uno spazio di quindici anni ed ha il pensiero di esperire la sua invenzione.

*** Zucchero di barbabietole.** — Il *Monitore dei farmacisti e veterinari*, l'unico periodico che curi gl'interessi dei farmacisti e degli zoojatri e si pubblichi settimanalmente in Roma, contiene nel numero di domenica un interessante articolo sulla fabbricazione dello zucchero di barbabietole. Ogni numero del *Monitore* cent. 15. Abbonamento annuo L. 6. — Presso L. Roux e Comp., Torino-Roma.

*** Nuove pubblicazioni musicali.** — Il nome dell'avv. Giulio Bonavera non tornerà nuovo a qualche cortese lettore, che di lui ricorderà la cooperazione assidua ed efficace prestata per molti anni nella Società corale Stefano Tempia, onde giustamente n'ebbe lode in queste stesse colonne più volte, ed in ispecial modo quando lasciò Torino per la nativa Liguria. Ora, per nozze, rievo di lui due composizioni per pianoforte (Edit. Pigna e Bovida, Milano): una danza cantoristica, *Fior di solitudine*, ed un Canto sociale. Preferibile al secondo la prima. C'è maggior originalità, e, a parte qualche riconoscenza, eleganza, effetto, dellestezza e spontaneità. Nel Canto sociale non muove mi paiono le idee melodiche; qua e là c'è dell'enfasi, e se lodevole è la sviluppo del pezzo e non privo d'una certa grandiosità l'andamento generale, tuttavia trovo nell'insieme un fare convenzionale e non sempre elevato che non m'aspettava dal Bonavera, autore d'altre composizioni eleganti, gaiali e forse pescanti proprio sul per eccesso opposto a questo, per cui oggi debbo manvegli, a malincuore, ma con la consueta schiettezza, rimprovero.

Tivadar Nachèz, il valente violinista che tutti ricordiamo, pubblica, col tipi del Brocco di Venezia, una *Mazurka* per violino e pianoforte. La deficienza d'originalità è largamente compensata da salumi effetti assai indovinati; ed eseguita con vigore, con sicurezza, con piacevole certo assai. Accurato poi è l'accompagnamento, cosa anche questa notevole, tanto più perchè non troppo frequente in tale genere di lavori.

Di qualche altra composizione preferisco tacere, e meglio parmi volgere lo sguardo al passato, che rivive oggi nelle pubblicazioni a dispense di quei due grandi lavori che sono la *Favorita* e la *Linda*. Mi, a dimostrare l'utilità dell'impresa tentata dal Ricordi, meglio di tutto giova il favore popolare onde essa fu accolta ed a ragione. Ed è a sperare che il Ricordi ed anche lo Sonzogno, che al Ricordi crea una formidabile concorrenza, non vorranno arrestarsi al una ristampa delle opere che già si pubblicarono in edizioni economiche, per il loro modicissimo prezzo da troppi possedute, ma altre ce ne daranno a tarlo forse dimenticate, facendo così un bene all'arte ed un doppio vantaggio, materiale ed intellettuale, al pubblico.

Accennerò ancora ad una pubblicazione che con la musica ha attinenza, voglio dire ad una *memoria* sul *Tristano ed Isotta*. Essa fa parte d'una serie di illustrazioni del giornale *il Pirata*, ed è disegno elegante della tipografia Festa e Tarizzo in Torino. La adornano quattro incisioni, alcune pagine dell'avvocato Carotti su Nouvelli e sulla Cattaneo — principali cesutori a Bologna dell'opera wagnerinna — su Wagner, e la riproduzione dello studio che del dramma musicale, così ricco di intensa e dolorosa passione, fece l'egregio avv. Depanis.

Studio che una volta di più rivela nel suo autore acutezza di critico, profondità di analisi insieme a quel modo piano di esporre che rendono la lettura de' suoi scritti attraente e profittevole. Ma poichè questa è cosa saputa e risaputa dal lettore, così m'accontento di tributare una parola d'encomio alla Direzione del *Pirata* per la buona idea. E. F.

*** Il conto delle spettacole di Bayreuth.** — Le 17 rappresentazioni di opere wagneriane date testè al teatro di Bayreuth sono costate complessivamente marchi 310,000, compresi però marchi 80,000 per l'introduzione della luce elettrica.

Ad onta di una spesa così ingente, gl'introiti sono stati tanto considerevoli da lasciare un discreto sopravanzo.

*** Biblioteca Civica.** — Col 1° settembre prossimo la Biblioteca si riapre al pubblico col seguente orario:

Giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom.
Id. festivi dalle 9 ant. alle 12 merid.

CRONACA

Martedì, 28 agosto

Come venne definitivamente progettata la grande festa dei fiori

Le disposizioni per le arcate di via Po — I mezzi delle Rappresentanze — I fiori offerti dalla cittadinanza — I balconi di piazza Vittorio — Nuove offerte di fiori — Le gare di tiro a segno.

Il Comitato dei festeggiamenti per l'ascensione delle nozze del Duca d'Aosta colla principessa Letizia Napoleone, nello studiare il progetto per la festa dei fiori è venuto ricordo ad esso varie essenziali modificazioni delle quali è bene sia informato il pubblico. Queste modificazioni, dice il Comitato stesso, furono suggerite in parte dalle Società che avevano aderito ad acquistare lo spazio di un'arcata in via Po, e dalle altre che per vari motivi non avevano inviata ancora la loro adesione.

In primo luogo, fra le altre molteplici ragioni, parve, e con giusto criterio, che lo spazio destinato nella via di Po fosse troppo ristretto per contenere un numero abbastanza ragguardevole di rappresentanti le Istituzioni concorrenti. In secondo luogo la struttura dei banchi necessari a tale ordinamento, presentando serio ostacolo alla viabilità pubblica prima e dopo la festa, poteva esser causa di gravissimi inconvenienti dannosi alla medesima per la impossibilità di impedire alla folla di agglomerarsi sopra e davanti ai banchi appena passato il corteggio. L'intervento di truppa per tener l'ordine avrebbe poi scemato il carattere di popolarità che deve aver questa festa. Oltre a ciò occorreva pur considerare la difficoltà di poter seguire il corteggio coi mazzi che devono essere presentati. Per tutti questi motivi il Comitato fu indotto a modificare le disposizioni già annunziate nel seguente modo:

Tutte le Istituzioni che avranno aderito all'invito del Comitato e sono rappresentate nell'elegante addobbo delle arcate di via Po con stemmi portanti la denominazione del rispettivo Sodalizio saranno ammesse, in apposito *recinto circostante al gran mazzo* in piazza Vittorio Emanuele I a rappresentato dalla loro bandiera, dalla presidenza e da ventiquattro biglietti (per ogni arcata sottoscritta) che il Comitato mette a loro disposizione.

In tal modo, evitato all'inconveniente suaccennato, procurata alle Società la maniera di assistere non solo allo sfilare del corteggio, ma bensì all'intiera festa, potranno i cittadini ordinatamente procedere all'offerta del loro mazzo di fiori e compiere con dignità quella popolare dimostrazione che è in animo del Comitato di organizzare. Le musiche delle Associazioni istesse in corpo avranno pure libero ingresso nel recinto e sfileranno in testa alla rappresentanza del proprio Sodalizio.

Quando le Istituzioni saranno invitate a ritirare la scheda di ammessione al recinto, e sarà effettuato il pagamento di L. 50, verranno loro rimessi i biglietti e le istruzioni relative alla consegna del mazzo loro destinato, il quale sarà da esse solennemente portato, prima che incominci la festa, al luogo che verrà indicato.

Alle Istituzioni che sinora non hanno fatto pervenire al Comitato le loro adesioni, si rinnova l'avviso che il tempo utile scade con tutto il giorno 31 del corrente agosto.

Quanto all'acquisto ed all'offerta dei fiori per parte della cittadinanza, il Comitato ha disposto così:

Perchè col minor disagio dei cittadini, e senza che i fiori avessero a perdere del loro precipuo pregio, la freschezza, o perchè non ordinata distribuzione nel gran resto potesse col miglior effetto decorativo attuarsi l'impresa del *Tutti un fiore a Savoia*, coordinata colla divisa costante della beneficenza, venne ideato il piano dei banchi di vendita in piazza Carlo Alberto che viene portato a conoscenza di tutti dal Comitato nelle annunziarne l'apertura per il sabato, 8, e l'esercizio continuato sino a tutto martedì, 11, del settembre p. v.

Invece di apportare ciascuno materialmente il fiore od il mazzo al grande costo di piazza Vittorio Emanuele I, il che avrebbe causato incomodo gravissimo di coloro che volevano concorrere alla dimostrazione di affetto agli Augusti Sposi, da quei banchi, mediante obbligazioni di venticinque centesimi, di una o di cinque lire, verrà rilasciato a ciascun oblatore un elegante distintivo coi nastri ai colori della Sposa, il quale rappresenta come il segno estensivo del mazzo o dei mazzi che egli offerirà e che, per cura del Comitato, sarà collocato nel cesto a formare la grande decorazione.

Oltre questi distintivi, a seconda dell'ammontare dell'offerta, verranno aggiunti graziosi ricordi della festa agli oblatori, a cui colui che versa al banco venticinque centesimi, oltre al distintivo per tutti, ne favorito dalla sorte, potrà ricevere un ricordo di valore superiore a quanto avrà pagato. Colui che sborsa una lira avrà certo col distintivo un ricordo grazioso e potrà guadagnarne uno di valore maggiore della lira pagata.

Come più bello sarà il ricordo sicuro a chi offre tre cinque e potrà toccargliene, se fortunato, uno di valore superiore alla sua offerta.

Ha fede il Comitato d'aver con questo sistema reso più facile a tutti il concorso, e, attendendo dall'esito l'approvazione del pubblico, spera di essere dal pubblico secondato nel suo concetto.

— Il Comitato dei festeggiamenti, in occasione delle nozze del Duca d'Aosta colla principessa Letizia Napoleone, ha diretto una circolare ai proprietari ed abitanti di piazza Vittorio, pregandoli a voler secondare l'opera del Comitato coll'addobbare i balconi e le finestre prospicienti la piazza nel giorno della grande festa dei fiori, concorrendo in tal modo a renderne l'aspetto più gaio ed elegante.

— Quarta lista delle adesioni dell'invio dei fiori. — Bellachia Amb. — Volante cav. Alessandro — Di Trinità contessa Ernestina — Rossi Ferdinando — Cav. Adriano Audifredi — Cav. Giuseppe Roda — Alfieri Marcellino — Comm. Arcozzi-Masino — Cavalchini barone Gregorio — Balbo contessa Clementina — Peyrot cav. Enrico — Avv. Luigi Roà — Olivetti Augusto — Signora G. De Fernex — Cav. O. Morelli — Cav. G. Voli-Avosa — S. A. R. la Duchessa di Genova (madre) — Loumana Napoleone — Piano Giovanni Antonio — Marchese Medici del Vascello — Ing. Vittorio Salopis — Giovanni Monta — Signora Paolina Spantigati — Società Canottieri Nino Bixio (Piacenza).

— La Società di Tiro a segno nazionale ha pubblicato il programma delle gare di tiro per l'occasione delle feste nuziali. Eccole:

Gara speciale di tiro a segno libero a tutti i cittadini del Regno con premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo commemorative del fausto avvenimento, espressamente coniate.

La gara avrà luogo al Martinetto in tutti i giorni in cui funzionano le feste dalle 8 alle 11 1/2 ant. e dalle 2 alle 6 1/2 pom. Arma esclusivamente ammessa quella dei volontari di fanteria ordinanza.

Gara Duca d'Aosta. — Bersaglio regolamentare a m. 300. Serie unica di 10 colpi per ciascun tiratore da spararsi in cinque ripreso. Punti moltiplicati per 10 imbroccate. Tassa d'iscrizione L. 2. N. 5 medaglie d'oro, N. 15 medaglie d'argento, N. 10 medaglie di bronzo.

Gara Principessa Letizia. — Bersaglio regolamentare a m. 200. Serie di 8 colpi ripetibili a volontà. Utile le 3 migliori serie di ciascun tiratore; punti moltiplicati per le imbroccate. Tassa per ogni serie L. 0 25. N. 8 medaglie d'oro ai migliori risultati; medaglie d'argento a tutti i tiratori che nella totalità dei colpi sparati raggiungono punti 200, medaglie di bronzo id. id. punti 80.

*** Presente di un Istituto al Duca d'Aosta.** — In occasione delle nozze Savoia-Napoleone, l'Istituto commerciale Amedeo di Savoia, diretto dal cav. Antonio Cerno, preparò e farà prossimamente al suo Augusto patrono il Duca d'Aosta un artistico *album* nel quale si trovano raccolti i principali lavori premiati dei migliori alunni.

*** I matrimoni per l'11 settembre.** — Essendosi sparsa la notizia che verrebbe fatto un donativo in denaro a tutte le spose che si sarebbero maritate il giorno 11 settembre, in tale la ressa di fidanzati in Curia ed al Municipio da quadruplicare il lavoro ordinario.

Rusterà notare che lo denunzie del 19 agosto erano *settantadue*, quelle d'oggi sono *centododici*; in totale 184 coppie che domandano di essere unite lo stesso giorno delle nozze Reali.

Figuratevi l'andirivieni di fidanzati, di parenti, di testimoni su per le scale del Municipio e nelle uffizio parrocchiali!

*** Resti della festa del Operai.** — Al telegramma inviato al Re dalla Unione Pio-Tipografica nel celebrare il 150° anno di sua vita, S. M. ha fatto rispondere col seguente:

« *Monza*, 27, ore 6,45 pom.

« S. M. il Re ha ricevuto il cordiale saluto di ridente Associazione festeggiante il 150° anno di sua fondazione. L'Augusto Sovrano felicita la Unione Pio-Tipografica Italiana per la sua lunga ed operosa esistenza, augurando alla secolare Associazione una sempre crescente prosperità, congiunta a quella delle classi lavoratrici.

« *Pel ministro:* RATTAZZI.

« *Al presidente*
della Società Unione Pio-Tipografica Italiana
« *Torino.* »

— Nel citare i nomi delle Società rappresentate alla festa, siamo involontariamente incorsi nella omissione della *Società Sarte da uomo e da donna*, la quale era rappresentata dalla signora Barriera.

— Rimediamo:

« Torino, 27 agosto.

« *Onorevole Direttore,*

« Pregherei la S. V. Pregiata di avere la cortesia di pubblicare questo due linee nel reputato giornale da lei diretto. Nel resoconto della festa della Società l'Unione Pio-Tipografica notai una lacuna che desiderosi vivamente fosse riempita.

« Quando il signor Avataneo, presidente della Commissione dei festeggiamenti, fece la presentazione delle bandiere e rivolse lusinghiere parole all'Associazione Generale degli Operai ed ai rappresentanti tutti, io, debole rappresentante di essa, risposi con brevi, ma sentito parole di ringraziamento e d'augurio alla Società festante, e maggiormente avrei fatto al banchetto se concesso mi avessero la parola domandata.

« Perdonate del favore, anticipatamente la ringrazio e mi dichiaro con distinta stima

« Suo dev.mo *Teodoro Felice*,

« vice-presidente Associaz. Gen. Operai. »

*** La fusione di due ditte elettriciste.** — Ci viene comunicato che l'ingegnere G. Tabloi rinomato elettricista e autore di parecchi impianti elettrici in varie città d'Italia, ha testè ceduto la sua industria elettrica e gli stessi impianti pubblici che funzionano per suo conto alla Ditta E. Mendo e Comp., che avrà ora le sue sedi a Torino, corso Oporto, 35, e a Napoli, piazza S. Ferdinando, 28. La Casa Mendo ha già esperimentato i suoi bellissimi impianti a Torino al caffè e teatro Alfieri ed in altre località.

*** La festa di San Bartolomeo sul Po.** — Povero San Bartolomeo! E scritto che egli debba essere martire anche tanti anni dopo morto. I nostri barcaiuoli del Po, che sono i suoi protetti, avevano deciso di festeggiare il loro patrono la scorsa domenica, ma il tempo ci si è messo di mezzo e la festa rimase soffocata da quel rovescio d'acqua che si ebbe in quel giorno. Però i barcaiuoli sono costanti: quello che non potè essere fatto la scorsa domenica lo si farà domenica ventura. La tribù dei *Peruani*, quelli stessi che contestano così fortunatamente a tanti stanchi della vita di affogare in Po perchè subito son pronti loro a ripescarli, si sono fatti promotori del festeggiamenti di quel giorno.

Lungo della festa sarà la sponda destra del Po di fronte al Castello Mediovale. I divertimenti progettati sono distribuiti così:

Dalle ore 2 alle 5 pom. — Corse dei sandolini col rematore in piedi... e quindi bagni a buon mercato.
Dalle 8 alle 1. — Corsa nel senso sul fiume Po.
Dalle 4 alle 10. — Gran ballo pubblico.

E come tutte le feste hanno la loro coda, così nel successivo lunedì dalle 2 alle 6 pom. si avrà ancora il divertimento del Salto dell'Oca sul fiume Po e poi la ripresa del ballo pubblico. A notte chiusa fuochi artificiali del Chiabotto.

Sono feste acquatiche, come si vede, per eccellenza, e come tali hanno più d'un lato interessante ed originale.

*** Un orribile tragedia.** — Becchio Leandro, d'anni 33, di Torino, garzone vaccaresi, e Bruno Anna Maria, d'anni 18, di Chieri, vivevano da qualche anno in concubinato. L'anno scorso, al 20 di agosto, la Bruno diede alla luce un bambino alla Casa di Maternità. Il neonato fu dichiarato allo Stato civile e gli fu imposto il nome di Secondo Pio Giuseppe Bocchio. Ora il bambino pare si trovi all'Ospizio dell'Infanzia abbandonata. Il Becchio e la Bruno abitavano l'anno passato in via San Secondo, ora occupavano una camera al 5° piano della casa N. 5 di via Pellicerai. Da qualche tempo, dicono i vicini, la pace e l'armonia pare non fossero più in casa loro, perchè si bisticciavano sovente, lei fuggiva da casa e pare andasse in cerca di miglior fortuna.

Si dice che solamente domenica mattina il Bocchio fosse andato a prendersi da un tal Giovanni Gay in via dei Fiori, N. 15, presso il quale si era rifugiata. Ricondotta a casa, i due amanti si chiusero a chiave nella loro camera, e nessuno più li vide da 24 ore. I vicini incominciarono ad insospettirsi e questi loro sospetti comunicarono all'autorità.

Il vice-pretore ed il vice-ispettore di Dora, il cavaliere dottor Ramello ed il dottor Abbate dell'Ufficio d'igiene andarono sul posto con un fabbro e fecero aprire l'uscio.

Spettacolo più miserando non si vide mai!... Una vera carneficina si presentò agli occhi loro!... La donna è coricata sul letto, pieguta sul fianco sinistro; pare addormentata. Indossa soltanto la camicia e una sottana; ha una larghissima ferita alla gola ed un'altra al capo. L'uomo è al suolo, egli pure piegato sul fianco sinistro; ha la sola camicia. Anche lui ha una ferita larga e profonda alla gola.

Sul letto vi è un rasoio aperto, tutto intriso di sangue, e a terra si vede una scure, anche questa insanguinata e con una ciocca di capelli appiccicati. Il tutto — un povero lettuccio di legno con pagliericcio semplice, e due lenzuola che dovranno essere meticcie — era coperto di sangue coagulato; la sottana, la camicia di lei e quella di lui sono diventate di colore rossastro e duro come il legno. Il pavimento è cosparso di larghe chiazze di sangue; in certi punti si vedono anzi delle vere pozze.

In una casseruola sul caminetto ed in un piatto sopra un tavolino vicino si vedono gli avanzi del pranzo frugale dell'altro ieri, domenica, consistente in un po' di minestra, un po' di pane ed un secchiello d'acqua. Da qualche documento trovato in casa si è rilevato che il Becchio è stato espulso dal Corpo delle guardie doganali il 1° maggio 1883 e che già ebbe a subire due condanne per ribellione e mancato ferimento volontario.

I due cadaveri furono portati ieri sera alla camera sarà convenientemente disinfettata per cura dell'Ufficio d'igiene.

È fuori dubbio che la tragedia ha le sue cause nella gelosia, poichè il Becchio alcuni giorni fa, quando la firma si era assentata, parlando con alcuni, disse: « Vado a prenderla e stavolta la finisco. »

*** Uno spettatore... rifrattario.** — La scorsa notte, verso le 12, il custode del teatro Balbo sentì al vicino ufficio delle guardie urbane a domandare che nel teatro erasi un individuo nascosto e che non poteva farlo uscire. Due guardie municipali andarono col custode e trovarono infatti un monello che disse chiamarsi Osvaldo Francesco, d'anni 13, che i suoi genitori abitavano in via Lagrange, N. 17, ma che fin da tre giorni non era più andato a casa. Le due guardie lo accompagnarono a casa e lo consegnarono a suo padre.

Che fosse uno spettatore ritardatario...?

*** Cinque coltellate.** — Alle 9 1/4 pom. di ieri certo Vacchino Andrea, d'anni 20, muratore, venuto a diverbio con suo cognato, Novara, nella sua abitazione in via Orto Botanico, N. 15, per motivi futilissimi, ricevette da questi cinque coltellate in diverse parti del corpo. Il ferito fu da una guardia urbana accompagnato all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu medicato. Le ferite sono tutte leggere; le più gravi sono due al braccio destro, le quali potranno guarire in otto giorni.

*** Una donna accoltellatrice.** — Un certo Gerolama Antonio, d'anni 50, selciatore, in trovato ieri sera, verso le ore 11 1/2, ubbriaco steso al suolo sull'angolo della via Sant'Agostino e Santa Chiara, e ferito di coltello al petto. Due guardie urbane lo fecero portare all'Ospedale di S. Giovanni; raccontò che aveva passata la giornata con due... di quelle, e che era stato ferito da una di esse dopo una questione fra lui e lei per differenze... d'interessi.

*** Una bambina annegata.** — Son fatti che stringono il cuore. Ieri, verso le ore 2 pom., la bambina Berardo Domenica, d'anni 2 1/2, cadde, disgraziata, in un corso d'acqua che scorre vicino alla casina detta *La Mola*, oltre l'Abbadia di Stura. La corrente la trasportò rapidissimo quasi fino alla casina della *Falchera*, la quale dista dalla *Mola* circa due chilometri e mezzo. Qui fu vista passare a dor d'acqua da certo Pogliano Domenico, che la prese e la consegnò cadavere al padre suo. Il povero uomo da più di quattro ore la cercava invano.

*** A cavalla senza permissione.** — Ieri mattina Giriodi Vincenzo, d'anni 22, cacciava con fucile a doppia canna nella proprietà Fubini, presso la borgata Regio Parco, senza permesso e in sito in cui è vietato di cacciare. Due guardie campestri lo sorpresero e lo dichiararono in contravvenzione, sequestrandogli il fucile a norma del regolamento della caccia.

*** Oggetti rinvenuti.** — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: un orologio d'argento con custodia, un *fouet*, un ventaglio color malva, un portamonete contenente alcune lire, una sciabola da ufficiale, un anello d'oro con pietra ed un altro portamonete di pelle contenente una moneta d'oro.

*** Stracci di frutta.** — Stamane sul mercato della frutta furono sequestrati 67 metani e 12 chilogrammi di frutta fracidata.

*** Un ratto avventato.** — Certo Clavena Pietro, d'anni 40, si presentò il 21 corrente all'*Albergo del Cannocchiale*, in via Maria Vittoria, N. 34, e qualificandosi capo-stazione militare, favorì richiesta di una camera dicendo che doveva trattenersi parecchi giorni in Torino. Si fermò infatti all'albergo per tre giorni, durante i quali fece un conto di lire 30 e poi si ritirò, naturalmente senza pagare l'albergatore. Il cameriere Cantarella Giovanni si era però impegnato di cercarlo e di trovarlo. Infatti stamane, alle ore 5 1/2, lo incontrò sulla piazza Castello e lo fece arrestare da una guardia urbana, la quale lo condusse in

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (85)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1810)

PARTE SECONDA.

UN DUELLO SOTTO L'IMPERO

— Ebbene, amico mio, vi consiglio a rimanervi qui, perchè laggiù non abbiamo bisogno di amministratori, nè di governatori, nè di cortigiani. Abbiamo portato da lungo tempo a Madrid tutto ciò che ci occorre. Ah! se sapeste fare buone salse, allora il caso sarebbe diverso; la vostra fortuna sarebbe assicurata. Quei cuochi spagnuoli pare abbiano giurato di avvelenarci; non ci fanno mangiare che aglio e zafferano.

— Ma insomma, vuol condurmi, colonnello?

— Sì, sì; venite pure, amico mio, se vi fa piacere.

Poi Trouville si fece levare gli stivali, e porgendo il piede destro al valletto, gli disse:

— Toglimi anche le calze e fregami i piedi colla spazzola morbida. Vado al ballo stasera e voglio che le signore di Bajona si ricordino per un pezzo del colonnello Trouville.

Roberto stava per accomiatarsi da quello sciocco, quando entrò il comandante del battaglione.

Quello era un vecchio soldato dai capelli grigi e dall'aspetto tutto militare. Parve sorpreso nel vedere i preparativi di toletta che faceva il colonnello. Evidentemente egli non aveva frequentato la Corte o non conosceva nessuna etichetta.

— Colonnello, — egli disse, — su che cosa accade?

— Nè, ma deve essere qualche cosa di grave, — rispose il colonnello; — la scelta bestemmiare su per le scale.

— Mi scusi, colonnello, ma quei briganti di mulattieri mi faranno dannare, credo. Rifiutano di partire.

— Davvero? — disse il bel marchese. — Oh, lo vedremo!

— Dicono che Murat li aspetta al *défilé* di Arlaban, che ha più di trentamila uomini ai suoi ordini, che è padrone di tutte le strade, che Kellerman è assediato in Burgos, che il re Giuseppe non osa uscire da Madrid, che Soult ha capitolato, che Suchet è fuggito, che Massena s'è nascosto in Portogallo e che cinque corpi d'armata, compreso quello di Wellesley, lo circondano. Nè dicono tante, che io non so nemmeno più riferirle.

— Ebbene, faccia illuminare ai più coparbi qualche centinaio di bastonate e vedrà che si decideranno a partire.

— L'ho già fatto, colonnello, ma quella mollezza non li ha guariti dalla paura. Su ottanta, trenta sono fuggiti dicendo che vanno a raggiungere Mina in montagna; gli altri li ho fatti arrestare e li faccio guardare; ma per istrada son capaci di fuggire tutti al primo segnale e lasciarci nell'imbarazzo.

— Diavolo! — disse il bel marchese. — Il fatto è grave. Se se ne facesse fucilare qualcuno per l'esempio?

Roberto pensò che era venuto il momento di mostrarsi.

— Colonnello, — disse alzandosi, — si prendono più mosche con una cucchiaiata di miele che non con una botte di aceto.

— Chi vi domanda il vostro parere? — rispose il colonnello stizzito.

— Non me lo ha domandato, è vero, — replicò Roberto, — ma io ho creduto davergliela offrire. Poichè porto con lei, ho come lei interesse a che il viaggio si faccia senza inconvenienti.

— Ebbene, che mi proporrebbe lei, uomo dei buoni consigli?

— Una cosa semplicissima, colonnello. Dia a me il comando dei mulattieri. Io m'incarico di tutto.

— Voi?

— Sì, io!

— E come farete?

— È mio segreto. M'autorizzi soltanto a raddoppiare, a triplicare la paga dei mulattieri durante il viaggio. Costerà forse cinque o seimila franchi al tesoro, ma...

— Che ne dice, Barbache? — domandò il marchese.

— Dico, colonnello, che se il viaggio riesce bene, ce la saremo ancora cavata a buon mercato.

— Ebbene, vi do pieni poteri, signor Roberto. Andate e fate presto, perchè partiremo domattina alle cinque, ed è già mezzogiorno. Carlo, la colazione è servita?

— Sì, signor marchese.

— Andate dunque, — disse Trouville a Roberto mentre si toglieva la veste da camera per indossare la divisa, — andate e ritornate alle cinque a rendermi conto di ciò che avrete fatto.

Il comandante Barbache uscì con Roberto e disse, borbottando, sulla scala:

— Ecco i bellimbusti che ci mandano da Parigi. Un bel militare quel signor marchese che si fa pettinare, vestire, profumare e che canta romanze come Garat o Elleviou... la cavalla?

S'udiva infatti la voce di Trouville, gaia e sonora.

— Canta, canta, — continuò Barbache; — è a quel modo forse che andremo a dargliele agli inglesi o a prendere Mina!... E ciò si chiama un colonnello! Vi dico io che è un pupazzo di cera e che starebbe bene nella vetrina di un parrucchiere. Ma già, è un marchese, e l'imperatore non sa più vedere altro che i marchesi. Vuol essere ben servito a tavola; vuole gli si presenti la camicia e gli stivali con bel garbo come si faceva al tempo dei Borboni! Ah! l'etichetta, i bei modi... non si pensa più ad altro!... Ed io che ho usato più braghe al servizio della Repubblica di quanti giorni v'hanno nell'anno, io che conto diciotto campagne, quattordici ferite, io, Pietro Barbache, del villaggio di Sauvignac, cantone d'Auzon, Haute-Loire, lo aspetti la croce fino a Wagram! E sarò tutta la mia vita Pietro Barbache, comandante di battaglione, e le signore, vedendomi, faranno la smorfia o diranno: « Dio mio, quanto è brutto! » E gl'imperatori diranno: « Quel povero vecchio! la sua pelle è stata bucherellata al mio servizio come una schiumarola; ma tant'è; non è un bel giovane, non è elegante, non è duca nè marchese... perchè dovremmo farlo colonnello? » Ah! è così, sembra mio, è così che va il mondo! Basta, andiamo a vedere i nostri mulattieri. Per precauzione li ho fatti rinchiudere nella caserma dei gendarmi.

XXIII.

Era tempo di ritornare alla caserma. Durante l'assenza del comandante, i mulattieri s'erano messi in aperta rivolta e se avessero avuto armi alla mano vi sarebbe stata certamente battaglia. Fortunatamente, i soldati incaricati di sorvegliarli non s'erano lasciati intimidire e colle baionette inforcate impedivano il passo anche ai più arditi. Nello stesso tempo si batteva il tamburo per le strade della città, ed i soldati che erano in giro per le osterie si radunavano nelle caserme.

Quando giunse il comandante Barbache vi fu un momento di calma. Il capitano incaricato della guardia della caserma gli disse che i mulattieri spagnuoli erano quelli che pel primi avevano rifiutato di partire, dando così l'esempio della rivolta.

— Bene! — disse il comandante volgendosi verso i soldati. — Caricate le armi!

S'udì allora il tintinnio delle bacchette che salivano e scendevano nelle canne dei fucili. Quantunque Roberto fosse abituato a tutte le battaglie, tuttavia quel rumore gli suonò sinistramente agli orecchi, e lo agghiacciò fino in fondo all'anima. Quei poveri mulattieri non erano, dopo tutto, obbligati di farsi uccidere al servizio di S. M. Giuseppe Bonaparte, re di Spagna, e di Napoleone. Non erano nemmeno soldati e non si poteva tenerli prigionieri se non con un orribile abuso di forza.

— Puntate le armi! — disse il comandante.

In quel momento Roberto lo prese vivamente pel braccio.

— Comandante, che fate? — gli domandò.

— Se quella canaglia non depone le armi sull'istante....

Quali armi! Quei disgraziati non possedevano, per difendersi, che manichi di scopa, bastoni, striglie o spazzole.

— Ordine di fuoco, — aggiunse il comandante.

— Ricordatevi, comandante, — disse Roberto, — che il colonnello mi diede pieni poteri per aggiustar noi cosa. Fate disarmare i fucili; rispondo io di tutto.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Per filature di cotone.

Un **capo assistente** di **carderia e filatura** (svizzero) pratico della lingua italiana, **desidera cambiare posto.** Certificati e referenze ecc. ecc. possono essere visti a disposizione.

Scrivere alla ditta: C 5642 M, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Zurigo.** H 1

Piazzista

pratico della vendita dei vini, ristoranti, esercisti, droghieri, ecc., troverebbe occupazione presso Casa di commissioni e rappresentanze. Retribuzione a provvigione, data garanzia e buone referenze. — Scrivere Posta in Posta C. C. R. 3, Torino. 3167

Cercasi socio

con un capitale di L. 15,000 circa per un'avviata e importante fabbrica industriale sita in Torino.

Scrivere al N. 13 e 3167 T. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Cercasi

Commesso droghiere per Torino. Informazioni accurate. Stipendio a convenirsi.

Scrivere alla ditta A. Z., Fermo Posta, *Torino.* 3165

RICERCA di CECITRICI.

Rivolgersi in tappezzeria GIOVANNI GALLOT, via Provvidenza n. 32. 3159

Chi desidera un **giardiniere** pratico molto esperto, rivolgasi in S. Mauro Torinese dal sig. Ernesto Giacone, giardiniere. C 3141

VENTAGLI quasi per niente presso **T. Bianchi** Galleria Subalpina, **Torino.** 3161

TORCHI in ferro **da vendere** con certa occasione e vini da vendere presso **G. BORGNA** e **Succ.** via Sant'Agostino n. 30 **Torino.** 3155

QUASI PER NIENTE POSATE, BICCHIERI, BRONZI, PROFUMERIA, PORTASIGARI, PORTAMONETE d'ogni genere, SERVIZI a caffè, BASTONI, VENTAGLI ed altri numerosi articoli d'ultima novità per REGALI presso **T. BIANCHI** Galleria Subalpina - Torino.

AI CACCIATORI.

La Ditta **JOS. BENONI**, via Romagnano, N. 1, Milano, spedisce gratis il nuovo Catalogo 1888 dei prezzi d'avanzo numerato.

Società Telefonica di Zurigo

SOCIETÀ ANONIMA PER LE APPLICAZIONI ELETTRICHE

Capitale Sociale versato L. 1,500,000

Concessionaria delle reti telefoniche di

Ancona, Bergamo, Ferrara, Lucca, Modena, Parma, Pavia, Savona, Siena, Udine, Vercelli, Verona,

con Rappresentanti in queste città

Costruzione di Macchine Dinamo di proprio sistema

per luce ad incandescenza e luce ad arco

per trasmissione elettrica di forza

per galvanoplastica e metallurgia.

Ottimo rendimento, costruzione solida

Fabbrica di Lampade elettriche ad arco.

Lampade ad incandescenza - durata almeno 1000 ore, sorrispondenti 12 a 16 candele alla forza di un cavallo.

CARBONI PER LAMPADE AD ARCO

Telefoni, microfoni, commutatori, suonerie elettriche, apparati elettro-medicali, accumulatori ecc. ecc.

Fornisce tutti gli apparati e materiali per le applicazioni elettriche.

Impianti di luce elettrica. H 204 X

POMPE DA INCENDIO PERFEZIONATE

valvole amovibili e ripulibili istantaneamente

SISTEMA BREVETTATO « FLADER »

Presso F. COMINOLI, Torino

Via Arcivescovado, 9. C 1827

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano

Capitale L. **135 MILIONI** interamente versato

ESERCIZIO 1888-89.

Prodotti approssimativi del traffico

dall'11 al 20 agosto 1888.

	Rete principale (*)			Rete secondaria		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Milom in esercizio	5025 5023	5003 5000	+ 22 + 23	531 531	529 527	+ 2 + 2
Viaggiatori	1,043,062 16	1,104,170 21	+ 61,107 95	99,644 71	85,729 71	+ 13,914 00
Bagagli e cani	56,320 03	53,170 03	+ 3,150 00	1,910 00	1,155 15	+ 754 85
Merci a G.V. e P.V. acc.	250,610 02	287,387 27	— 36,777 25	4,225 34	4,999 62	— 774 28
Merci a P. V.	1,147,700 58	1,020 10 79	+ 126,989 79	31,140 50	27,540 71	+ 3,599 80
TOTALE	2,413,693 59	2,465,116 30	+ 119,309 71	76,921 50	89,654 08	— 12,779 88

Prodotti dal 1° luglio al 20 agosto 1888.

Viaggiatori	7,093,091 46	6,820,179 70	+ 270,121 76	199,301 24	220,881 63	— 5,580 37
Bagagli e cani	311,013 62	291,980 02	+ 6,380 50	6,375 54	4,011 00	+ 2,364 54
Merci a G.V. e P.V. acc.	1,401,018 87	1,488,712 60	— 87,700 73	23,671 65	24,212 79	— 4,541 14
Merci a P. V.	7,500,350 97	7,174,707 28	+ 325,870 69	158,142 14	158,786 78	+ 643 36
TOTALE	16,197,119 80	15,774,582 61	+ 422,884 24	387,812 57	430,892 20	— 43,079 63

Prodotto per chilometro.

dalla decade	800 75	780 18	+ 25 57	141 11	169 45	— 28 34
cinematico	1,602 18	3,010 58	— 30 53	265 26	283 32	— 17 06

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52) è comune alla Rete Adriatica, e ripartita per metà lunghezza.

Grande Novità In Pompe

SISTEMA MONTRICHARD

cuoi valvole — le più semplici — economiche — durature, adatte per usi domestici ed industriali — per fabbriche prodotti chimici — tintorie — colorifici — fabbriche birra e cartiere — raffinerie zuccheri — trasporto vini — prosciugamenti — distribuzione acqua nelle abitazioni, ecc. — servono al **trasporto di liquidi densi, pastosi e carichi di sostanze solide** *— piccolo volume — costo limitato — garanzia perfetta — massima spesa di manutenzione — servibili anche come ventilatori. — Se ne costruiscono 3 tipi con 8 modelli diversi per portate da litri 91 — 1101 per minuto primo*

Concessionari e Costruttori esclusivi per l'Italia e colonie

ALMICI & C.

Ingegneri Meccanici Industriali

Via Solferino, 5 — **MILANO** — 5, via Solferino

Prospetti illustrati e dettagliati a richiesta H 2500 X

Si cercano attivi ed abili rappresentanti per tutta Italia.

PIETRA CALCE

La rendita piccolo fabbricato con stalla. Il capo di cavallo Torino di abbondante pietra cal ce prima qualità.

Rivolgersi al proprietario notaio LUIGI RAFFALDI alla villa AUZELLA, fuori di Ozzano Monferrato. C 3161

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenze fisse il **10** d'ogni mese da **GENOVA** per

MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO

elegantissimo vapore **STAMBOUL** CAPITANO CANDOLFI

partirà il 10 settembre 1888.

Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.

Cucine fresco — Cucine fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 ottobre partirà da GENOVA il vapore **TIBET.**

Per noleggi e passeggieri dirigersi a Genova, ai Signori VITT. SAUVAIGUE piazza Campetto, 7 e piano Banchi, 15. Per Passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C., incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo, 17.

Stabilimento Vini e Vermouth

L. MANTAUT E COMP.

Torino - Corso Principe Oddone, 22 - Torino

Ufficio casa destra, piano terreno.

Vini di proprietà provenienti dalle migliori regioni della regione di Castelnuovo d'Asti e Canelli, in fusti e bottiglie a **prezzi eccezionali.**

Rappresentanza vini di Barolo e da taglio delle primarie Case di produzione.

CLYSO. OLPA ROTA

metallo bianco e fornito in garanzia inglese e dopo più mesi, **vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri,** il più usato nella toeletta della donna, il più forte, più elegante e più pratico, **da non confondersi con altri consimili.**

Per L. 5 franco in tutto Regno franco. 3170

Indirizzare: Fabbrica **Rota**, *Torino.*

VISITE GRATUITE e GRATICELLE d'ogni genere a prezzi modicissimi. — Rivolgersi da EDOARDO RIBBA, fabbricante, via Cornalis, 6, *Torino.* 3158

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dr TENCA, esclusivamente SENZA MERCURIO, via *Pantano*, 2, **Milano**, dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 885 M

CATELLO, TRIBUZIO E RABINO

Premiata fabbrica d'armi mercantili con forza motrice

Specialità della Casa SISTEMA TRIBUZIO *a Cinque garantito*

TORINO — Corso Vittorio Emanuele, 39 — TORINO.

Fucili a retro bascule da L. 25 - Da 1 colpo da L. 10 - 65

Fucili centrali L. 42,50 - 100 - Da un colpo centrale L. 50 - 100

Armi di precisione assortimento inglesi e di propria fabbricazione. Tiro garantito. **Cartuccie, revolvers, pistole,** accessori e munizioni. — Prezzi di fabbrica.

Cataloghi ed Illustrato speciale a richiesta. 3129

Riparazione d'armi d'ogni genere. Prezzi ecceziouali.

Scuola di Commercio di Wattwyl (Svizzera).

Insegnamento generale con pensione per giovani che desiderano dedicarsi al commercio. Studio serio delle lingue moderne e scienze commerciali. Prospetto e programma si spediscono gratis a richiesta. H 2500 X **La Direzione.**

COLLEGIO MUNICIPALE PERONI - BRESCIA.

Scuola internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 10 settembre 1885. I giovani vi sono ammessi compiute le elementari e ne escono, dopo sei anni, in caso di parlare e scrivere correntemente il francese, il tedesco e l'inglese, e conoscere perfettamente la tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue pei primi due anni, e di L. 800 annue per gli altri quattro. **Scuole elementari** retta annua L. 600; **Ginnasio parificato e Scuola tecnica** retta annua L. 650. Il Collegio compie gratuitamente il corso, e non sussidi dal Comune, dal Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio, la fronte, senza necessario aggravio delle famiglie, tutte le spese che per le sezioni di arte, giuoco col maestri, istituti congeneri italiani ed esteri.

Pensione completa annuale esclusivo ed assoluto. — Per maggiori informazioni rivolgersi alla Direzione. H 2500 X *Pel Sindaco:* T. PERTUSATI, *Assessore.*

CITTÀ D'AOSTA

Collegio degli studi.

Quest'Anno scolastico avrà principio il giorno 1° ottobre p. v. Il Collegio di sperimentatore principale dell'Istituto per **vendita** di semi bachi, fabbricabile, per istituzioni civili, a norma ed in conformità della scuola d'accesso alla stazione bachi e vivaio, avverte chiunque vi abbia interesse che le domande relative potranno essere prese presso tutto il **venturo** novembre e quest'Ufficio municipale, al quale dovrà pure essere rivolta ogni richiesta per informazioni.

Aosta, 2[illegible] agosto 1888.

3162 *Il Sindaco:* Avv. ERBA.

Balsamo Arigilio Piovesan

Ripristina e cela, guarisce tarlo, tumori, cancri e piaghe. — La scatola L. 2.

Farmacia BIANCHI, Brescia.

Agenzie in **Torino:** Farmacia TORTA GIOVANNI, e nelle principali farmacie del Regno. H 0149 M

AVVISO

Visto che malgrado le nuove avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico si ostina sempre nell'errore e scrive a noi per mezzo nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; ci vediamo pregati affinchè ne venga fatta tenuta calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro ufficio con interessi e numerosi, che è quanto indurre nell'errore, viene posto negli arrivi per vendita dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza forma in posta e che si valgono delle condizioni particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler

Ufficio Internazionale di Pubblicità

3185

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicato il lotto 3° dell'***impresa*** della ***provvista di mobilio per le scuole municipali***, mediante il ribasso di L. **3 05** per cento dal relativo importo di L. **4360**, che venne così ridotarsi a L. **4221 02.**

Il termine utile (fatali) per la presentazione all'Ufficio Legale dell'offerta di ribasso non inferiore del vigesimo, scade alle ore **12** meridiane di **giovedì 30 agosto corrente.**

Nuova Società Anonima MOLINO DELLE CATENE

TORINO — Borgo Madonna del Pilone.

Capitale sociale L. **180,000** — Versato **108,000.**

I signori Azionisti sono invitati all'**Assemblea generale ordinaria** che avrà luogo nella sala delle adunanze alla stabilimento per le ore **3** pom. di **mercoledì 29** corr. **agosto**

Ordine del giorno:

Situazione della Società al 30 giugno u. s.;
Comunicazioni dell'Amministrazione.

In caso di ***seconda convocazione*** essa avrà luogo il **5 settembre p. v.**

3035 ***L'Amministrazione.***

Incanto volontario

di una **casa** del reddito lordo di L. **11,369,** con annesso terreno fabbricabile, sull'angolo delle vie Thesauro, 8 e Saluzzo, 52.

Esso avrà luogo sul prezzo di **lire centomila,** addì **13 settembre 1888,** ore **10** ant., nello studio del not. TORRETTA, via Arsenale, 6, ove si può avere visione dei documenti relativi. 3007

Langen & Wolf

Milano

MOTORI A GAS

OTTO

VERTICALI ED ORIZZONTALI

Circa **30,000** applicazioni eseguite nelle varie forze da 1/3 a 100 cavalli.

Rappresentanti pel Piemonte:

BRACHI ed Ingri FRANCO e BONAMICO

TORINO - Via Carlo Alberto, 22 - TORINO. 1861

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

Cadauna bottiglia L. 4.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino - Galleria Subalpina.

GENTILI SIGNORINE! Volete strappare dei regali ai nonni; mamma amorosa volete *trattare* continuamente e con poca spesa le vostre famiglie? Comperate il **VIALARDI**, *Trattato di cucina, pasticceria moderna, credenza e relativa confetturerie.* questo trattato è basato sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in articoli contenenti circa 2000 ricette. Non si ha che da aprire il libro e mettere una casseruola sul fuoco e le pietanze più squisite si fanno... quasi da sè.

Il *Trattato di cucina e pasticceria moderna* ha già avuto l'onore di parecchie edizioni; pur gemmazioni si sono debuiate delle squisite e piccanze che esso insegna a fare.

L'edizione che sarà fra pochi giorni posta in vendita avrà certo la fortuna delle altre. Essa arriva finalmente a soddisfare le tante richieste che nel periodo della preparazione vennero fatte.

Prezzo L. **6.** — Si trovano da L. ROUX e C.ie — *Torino — Roma — Napoli.*

Presso L. Roux e C. — **ROMA** — Via del Tritone, 197

IL

MONITORE DEI FARMACISTI

E DEI VETERINARI

è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali farmaceutici e si pubblichi in **Roma.** Ogni numero conta almeno **16 pagine.** Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine,** numeri e testo.

L. 3 per semestre — L. 6 per anno.

Le associazioni si ricevono presso l'Amministrazione a Roma e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**

Direzione Amministrazione } **ROMA — Via del Tritone, 197.**

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.